

Raccolta delle risposte al questionario sul progetto "Lezioni di Costituzione"**1. Quali sono le sue valutazioni sull'attività svolta insieme ai suoi studenti e sulla cooperazione con le Istituzioni parlamentari nell'ambito del progetto "Lezioni di Costituzione"?**

Gli studenti, i colleghi ed io che abbiamo partecipato alla prima edizione del progetto "Lezioni di Costituzione", espressero fin da subito apprezzamenti per l'iniziativa. Nel nostro Istituto gli alunni del quarto e del quinto anno non studiano il Diritto Costituzionale, perciò dovendo fare un progetto sulla Costituzione hanno dovuto ri-studiarlo con uno spirito sicuramente più maturo di quando lo affrontarono per la prima volta nel biennio. Rivedere i programmi ministeriali degli ultimi due anni alla luce del Dettato Costituzionale ha richiesto uno sforzo collegiale (assai positivo!) di tutto il Consiglio di Classe, supportato in questo dalle ottime iniziative del forum e della piattaforma.

Per i docenti è stata un'occasione straordinaria di scambio professionale e umano, una sorta di corso di aggiornamento intensivo sull'argomento. Le giornate seminariali di Novembre hanno avuto la funzione di far conoscere e diffondere le attività che, a qualunque titolo, si svolgono nelle scuole della penisola nell'ambito di quella non-disciplina che è "Cittadinanza e Costituzione". La presenza di docenti delle materie più disparate, tutti vivamente coinvolti nel progetto, è una dimostrazione evidente di quanto molti Istituti abbiano lavorato e lavorino su progetti ad essa connessi.

Per gli studenti della mia classe, già coinvolti in un'attività di revisione attiva delle istituzioni e dei regolamenti scolastici e di formulazione del P.O.F., l'ideazione, la preparazione e la realizzazione del progetto sono stati occasione di orientamento e auto-valorizzazione e di consolidamento della riflessione sui temi costituzionali. Inoltre la presenza alle giornate conclusive – quasi l'intera classe, con numerosi genitori - ha pienamente ottenuto lo scopo non solo di avvicinarli alle istituzioni parlamentari, ma di farli sentire partecipi. Dopo questa esperienza, sono convinta che tutti siano e saranno cittadini migliori e più consapevoli.

A titolo di esempio degli interessi che l'iniziativa ha suscitato: cinque studenti della stessa classe hanno prodotto a Giugno un elaborato sull'opera di Altiero Spinelli, e sono stati selezionati tutti per la partecipazione al Seminario di Formazione Europea che si terrà a Ventotene fra Agosto e Settembre.

Ho partecipato al progetto nell'a.s. 2008/09 . Con le mie due classi del biennio post-qualifica di un ISI (professionale ad indirizzo Servizi Sociali) ci siamo occupati del problema della "Disabilità". L'esperienza è stata positiva sotto tutti i punti di vista anche se non abbiamo ricevuto premi o segnalazioni finali.

Ho partecipato al progetto con una classe quarta della sezione ad indirizzo sociale e l'esperienza è stata valutata in modo molto positivo sia dagli alunni che hanno lavorato alla ricerca e alla realizzazione del prodotto che da quelli che hanno poi rappresentato il gruppo all'incontro di Roma, durante il quale abbiamo molto apprezzato le lezioni dei parlamentari ed il discorso del presidente della Camera dei Deputati.

Abbiamo avuto qualche riserva riguardo la fase della premiazione. Forse la commissione potrebbe essere composta dagli stessi gruppi selezionati.

Molto positive, credo che non era mai accaduto, in passato, una forma così integrata di sinergie tra le Istituzioni per avvicinare i giovani alla conoscenza così diretta della Carta Costituzionale.

L'iniziativa ha certamente aiutato e favorito il dialogo alunno-docente. I ragazzi hanno vissuto in prima persona la realizzazione di un DVD (hanno intervistato persone ultranovantenni che hanno partecipato al referendum istituzionale e elezione dei membri dell'Assemblea Costituente – nel lontano 2 giugno 1946). Al contrario delle classiche lezioni frontali ha visto una partecipazione maggiore della classe coinvolta.

Senz'altro positive per il coinvolgimento degli alunni e per la serietà riscontrata nell'organizzazione e nella gestione del progetto da parte delle Istituzioni (MIUR e Parlamento)

Come ho avuto modo di riferire nella lettera di trasmissione inviataVi, trovo di particolare interesse l'attività da Voi sperimentata e dal sottoscritto umilmente eseguita con i ragazzi.

La valutazione sull'attività svolta insieme agli studenti delle classi sia del biennio che delle quinte classi dell'ITC F. Cesi di Terni, rispetto agli obiettivi prefissati, è stata senz'altro positiva poiché il progetto ha favorito molte occasioni di confronto sulle tematiche del testo costituzionale trattate, quali la sicurezza e l'immigrazione, il federalismo ed il conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte Costituzionale sul caso Englaro. Particolarmente utile è risultato il contributo della Camera e del Senato che attraverso i propri siti hanno consentito la consultazione di documenti indispensabili per la realizzazione del progetto. Il lavoro svolto ha contribuito ad arricchire il progetto d'Istituto di "Educazione alla Legalità", esperienza praticata, da molti anni presso l'ITC "F. Cesi", ed ha permesso di ottenere il riconoscimento GOLD dell'ANSAS quale percorso di innovazione organizzativa e didattica

L'esperienza fatta è stata importante per tutti. Grazie alla collaborazione costante di Consiglio di Quartiere, Comune, Regione e associazioni, i ragazzi hanno avuto la possibilità di sperimentare la partecipazione e di elaborare proposte che sono state discusse assieme ai rappresentanti delle Istituzioni stesse. Le Istituzioni parlamentari hanno avuto il merito di dare l'impulso e di incoraggiare tali attività, di poterle condividere con altre scuole.

L'attività svolta con gli studenti è stata molto positiva, non solo per la ricaduta sul piano dell'apprendimento, ma anche per l'acquisizione di una efficace metodologia lavorativa di gruppo, con il coinvolgimento di tutta la classe. Buona la cooperazione con le Istituzioni parlamentari.

L'attività, svolta ormai tre anni fa con una classe quarta scientifico, è stata un'occasione veramente stimolante sia dal punto di vista culturale sia da quello metodologico-didattico. La possibilità di muoversi su una piattaforma così ricca e ben organizzata ha consentito, a me prima di tutto, ma in particolare agli studenti, letture di prima mano (penso soprattutto ai resoconti parlamentari), aperture inaspettate (collegamenti con l'Europa e il Mondo), collegamenti originali sull'onda di curiosità costruttive. Ci siamo anche sentiti parte delle Istituzioni parlamentari, accompagnati da uno sguardo vigile, ma discreto, desideroso di offrire aiuto senza limitare la creatività di ognuno.

E' stata un' esperienza intensa, vissuta con entusiasmo dagli allievi. Ritengo vincente la scelta fatta dalla mia scuola di scegliere una classe del triennio e chiedere una partecipare volontaria. Non posso far altro che rilevare la massima disponibilità da parte delle Istituzioni parlamentari, sebbene gli allievi abbiano poco utilizzato la piattaforma ma solo perché i giovani sono grandi esperti della navigazione in Internet e riescono a reperire informazioni con molta facilità

La realizzazione del progetto ha consentito l'individuazione di "raccordi" tra il piano delle conoscenze e quello delle competenze che non è sempre facile produrre (diversamente da quanto, di solito, attestano le troppo ottimistiche programmazioni disciplinari). Esperienza unica di stimolo alla socialità e all'assunzione di responsabilità. Occasione preziosa di sviluppo del problem-solving (al di là delle chiacchiere in "pedagogese"). Cooperazione con le Istituzioni parlamentari: ottima! Le risposte alle nostre domande sono state sempre precise e tempestive.

Esauriente è il materiale fornito sul sito, a livello didattico si evidenzia un interesse degli alunni per alcune questioni legate alla Costituzione, è difficile gestire il tempo scuola per l'analisi e lo studio delle tematiche, disponendo solo di 3 ore settimanali nella sezione classica e 2 ore settimanali nella sezione scientifica.

L'attività svolta con i miei studenti è risultata sorprendente: al mio intervento iniziale (illustrazione del progetto, analisi della Costituzione.....) si sono sostituiti, subito, gli interventi diretti dei ragazzi che insieme hanno scelto l'argomento da trattare, approfondendo la tematica con i fatti dell'attualità, e le modalità e gli strumenti attraverso cui rendere chiaro e leggibile a tutti il loro lavoro.

Anche la cooperazione con le Istituzioni parlamentari nell'ambito del progetto "Lezioni di Costituzione" è stata fattiva e improntata alla massima professionalità.

La cordialità che ho trovato negli "incontri romani" mi ha fatto sentire meno distante il Luogo Istituzionale.

Sicuramente è stata un'attività positiva che ha entusiasmato gli studenti che hanno partecipato al progetto, ma anche motivato e stimolato me docente, attraverso il corso di formazione tenutosi a Roma, a trattare e riflettere sugli articoli della nostra Costituzione visto il poco spazio che si dà all'Educazione civica e alla cancellazione dell'insegnamento del Diritto nei licei scientifici.

E' stata un'esperienza molto positiva per chi vi ha partecipato perché ha consentito di sviluppare un percorso di conoscenza e approfondimento su temi normalmente trascurati a scuola e di attivare forme di cooperazione creativa, col limite che si è dovuto lavorare prevalentemente in orario extrascolastico. La cooperazione con le Istituzioni parlamentari è rimasta circoscritta ai due incontri avuti a Roma.

E' stato un lavoro molto interessante e ricco di soddisfazioni sia per i docenti sia per gli studenti. La possibilità di entrare nelle aule parlamentari ha consentito una visione delle istituzioni come un'entità concreta e non meramente astratta.

Le valutazioni al progetto a distanza di tre anni sono molto positive, l'utilizzo della piattaforma didattica sulla Costituzione è diventato uno strumento di ausilio nella programmazione non solo del Diritto Pubblico e non solo per le classi quinte. Gli studenti lo utilizzano per le loro tesine vista l'ampia offerta di materiale disponibile. Da quella esperienza sono nate delle buone pratiche.

Gli studenti si sono sentiti molto coinvolti nel progetto in quanto hanno avuto l'opportunità di compiere azioni sul campo in tema di cittadinanza attiva, consapevole e solidale. Nello svolgimento del lavoro ci siamo sentiti supportati ed incoraggiati dal MIUR e dalle Istituzioni parlamentari che, attraverso il forum, hanno interagito con noi.

Ritengo l'iniziativa assolutamente interessante, congruente con le competenze di cittadinanza e la normativa su Cittadinanza e Costituzione. Per me, i miei studenti e il mio Dirigente Scolastico ha costituito una grande opportunità di confronto diretto con le massime istituzioni della Repubblica, nell'ottica della consapevolezza e della partecipazione democratica.

L'attività svolta ha avuto una ricaduta più che positiva sui ragazzi coinvolti nell'iniziativa perché è sensibilmente cresciuto in loro il senso di appartenenza ad un "ambiente" fino ad allora distrattamente considerato. Nei mesi di lavoro e di riflessione è stata bellissima per loro la scoperta di un "diritto", materia di studio, collegata alle scienze, altra disciplina di studio, ma, soprattutto collegato alla vita.

Per quanto concerne l'attività svolta con gli studenti possiamo affermare che l'iniziativa è stata recepita positivamente suscitando interesse e curiosità, in particolar modo nella stesura finale del progetto e in prospettiva della Giornata conclusiva. Altrettanta positività il rapporto con le Istituzioni parlamentari che ha creato negli alunni familiarità e aspettative.

Gli studenti si sono sentiti motivati dall'iniziativa nazionale, hanno lavorato con la consapevolezza del prodotto da costruire e hanno apprezzato la risposta delle Alte Istituzioni alla loro attività. La presentazione dei lavori delle scuole segnalate ha fatto cogliere la ricchezza del contenuto della nostra Costituzione. Queste alcune osservazioni dei miei studenti "Abbiamo capito che ci sono molti ragazzi interessati alla Costituzione e alle modifiche della stessa. Abbiamo avuto modo di apprendere l'importanza di alcune Istituzioni come il Presidente della Repubblica, il Presidente di Camera e Senato oltre che le funzioni e l'importanza delle nuove norme attuate (federalismo).

Si è trattato di una splendida esperienza, di un'occasione importante per lavorare seriamente in gruppo, sviluppando uno spirito critico ed autonomo; è stata molto utile alla crescita umana degli studenti e gratificante sia in itinere che a conclusione del lavoro svolto. Gli alunni hanno acquisito consapevolezza del significato reale dell'essere cittadini, hanno sentito meno distanti le Istituzioni, sentendosi coinvolti in maniera diretta, e hanno espresso il desiderio di impegnarsi in misura maggiore per il futuro.

L'attività svolta insieme agli alunni è stata particolarmente stimolante e sicuramente utile sia per avvicinare una realtà così lontana come quella delle Istituzioni, sia per uscire fuori dagli schemi di un'attività didattica che spesso può risultare noiosa. Il risultato del lavoro è stato soddisfacente sotto tutti i punti di vista. I miei alunni di certo ricorderanno quest'esperienza fra i ricordi migliori del loro percorso scolastico.

Le mie valutazioni sono ottime poiché il progetto ha permesso a me come docente e agli studenti di lavorare su tematiche di grande interesse, con una didattica innovativa di cui si sente una forte esigenza nella scuola. Il lavoro, inoltre, ha favorito la coesione tra noi insegnanti, avendo coinvolto i professori dell'area umanistica e delle scienze naturali. La cooperazione con le Istituzioni parlamentari, infine, è stata del tutto positiva, denotando da parte di tutti capacità organizzativa e professionalità.

E' un'esperienza importante e significativa. Interessante quasi come le Giornate di formazione a Montecitorio.

Questo progetto ha avuto un impatto assolutamente positivo tra gli studenti perché hanno imparato a collaborare e a lavorare insieme, cosa non così scontata: La visita al Parlamento a Roma ha permesso loro di capire meglio i meccanismi della politica e tutto ciò che ruota intorno (uno per tutte le regole del vestire). Gli studenti sono stati contenti del fatto che le istituzioni vogliano un dialogo con gli studenti e avvicinino il mondo della politica a quello della scuola anche se su alcuni fronti si sono mostrati molto critici.

il mettersi in ricerca e sentirsi partecipi, il darsi delle risposte, un'ottima interazione comunicativa e contributiva.

Ritengo che le attività svolte nell'ambito del progetto "Lezioni di Costituzione" siano state molto stimolanti e formative per gli studenti, perché hanno permesso loro di studiare il testo della Costituzione in maniera nuova e divertente e soprattutto perché i discenti hanno potuto analizzare i principi della Carta nella loro concreta realizzazione della vita quotidiana. Allo stesso modo l'incontro e la cooperazione con le Istituzioni parlamentari li ha avvicinati al mondo della politica e ha permesso loro di osservare da vicino il funzionamento di alcuni organi che spesso sono sentiti lontani ed astratti.

La partecipazione al progetto "Lezioni di Costituzione" mi ha permesso di affrontare alcune tematiche istituzionali in modo attivo e coinvolgente, permettendo ai miei alunni un approccio allo studio della Costituzione non sterile e nozionistico, ma vivendo in prima persona la vita delle istituzioni, talvolta viste lontane dal nostro vissuto quotidiano.

L'esperienza è stata senza alcun dubbio positiva, sia per quel che riguarda il confronto avuto con le Istituzioni parlamentari sia per il lavoro svolto con gli studenti. Anche la forma concorsuale è stata positiva perché ha stimolato l'impegno, l'autostima ed il lavoro di gruppo. Sicuramente è un'esperienza che i ragazzi ricorderanno a lungo.

La valutazione non può che essere positiva per il coinvolgimento degli studenti, sia sul piano emozionale che su quello cognitivo. L'esperienza, infatti, si è innestata sul percorso didattico che ha visto coinvolte le discipline storico-filosofiche, che hanno fornito la opportuna fondazione teoretica. La collaborazione con le istituzioni parlamentari e con i referenti dell'iniziativa è stata proficua e di alto livello.

La valutazione dell'attività è senz'altro positiva per la preparazione e il coinvolgimento degli studenti mirati ad un obiettivo interessante che li vede protagonisti per quasi tutto l'a.s. Per quanto concerne il collegamento con le istituzioni va senz'altro sottolineata la disponibilità dell'Ispettrice De Vita e degli altri rappresentanti del MIUR, per il resto si è trattato di un breve contatto soltanto di rappresentanza.

E' stata una gratificante esperienza altamente formativa ed educativa, innovativa per relazione docente-discente e per metodologia didattica. La cooperazione con le istituzioni parlamentari è risultata costruttiva e di forte sinergia volta alla realizzazione del significativo obiettivo comune: valorizzazione e promozione della Costituzione Italiana.

La valutazione è senz'altro positiva in termini di interesse e di educazione ai valori costituzionali nelle classi o nei gruppi di studenti coinvolti nel progetto. Minore l'incidenza sulla totalità delle classi e sui docenti non coinvolti. Per gli studenti e gli insegnanti che hanno realizzato il progetto, lo svolgimento delle attività ha richiesto notevole impegno che si è aggiunto a quello curricolare. I siti parlamentari hanno fornito un utile supporto per la documentazione e la ricerca didattica.

E' stata un'attività stimolante e coinvolgente sia sul piano puramente didattico che su quello civico-sociale. Gli allievi hanno imparato tanto divenendo consapevoli della centralità della Carta Costituzionale nella regolamentazione della convivenza civile, la docente che ha guidato il lavoro ha riassaporato lo spirito vitale della Costituzione attraverso il fresco approccio ad essa da parte dei propri giovani.

Il Dirigente Scolastico, io e gli alunni della classe che ha partecipato al progetto siamo molto soddisfatti sia del progetto realizzato sia dell'organizzazione delle giornate conclusive.

L'esperienza, decisamente positiva, ha permesso agli studenti di avvicinarsi alle istituzioni parlamentari, rappresentando anche un momento di educazione civica assai rilevante.

Il progetto ha permesso di cementare delle conoscenze trasformandole in competenze acquisite all'interno della classe. Ha permesso, inoltre, anche di creare una maggiore coesione tra gli studenti (per buona sorte, già

fortemente legati e cooperanti tra loro). La collaborazione con le Istituzioni parlamentari è stata ottima e proficua.

Nel complesso la valutazione è ottima, sia per le finalità, gli obiettivi e la tipologia stessa dell'attività, sia per le indicazioni fornite e la disponibilità alla collaborazione del gruppo di lavoro. Nella nostra ipostazione il progetto ha avuto una ricaduta molto forte sugli studenti e non abbiamo richiesto particolari forme di collaborazione dalle istituzioni parlamentari, da cui abbiamo trovate o comunque, all'occorrenza, la più ampia disponibilità.

Le mie valutazioni sono senza dubbio positive anzi è stato un grande piacere aver fatto parte di questo gruppo, oltre all'estrema validità di tutto l'iter del progetto, mi preme sottolineare come ammirevole l'impegno profuso da tutta l'equipe per l'organizzazione e l'accoglienza riservateci. L'unico neo, ma so che non dipende da voi e neanche dall'istituzione scolastica, è stato non aver potuto far partecipare tutto il gruppo di lavoro alle giornate conclusive.

Il lavoro ha suscitato negli allievi vivo interesse ma, va detto con onestà, inizialmente alcuni di loro, come pure alcuni colleghi, si sono categoricamente rifiutati di collaborare con un progetto che sentivano come un ossequio al potere e che pertanto, vuoi per la ribellione al potere tipica dell'età, vuoi per l'oggettivo malumore che serpeggia nella scuola, rifiutavano in toto. Ho affrontato il problema cercando di fare loro capire che avremmo trattato aspetti istituzionali e non politici e che più in generale il progetto metteva in gioco la nostra coscienza civica e, grazie anche al tema oggetto di studio, i problemi, con i ragazzi, si sono risolti; anzi la possibilità di dialogo diretto con le istituzioni li ha profondamente coinvolti.

Gli studenti hanno accolto l'attività con entusiasmo soprattutto nella fase della ricerca delle immagini e contenuti relativi agli argomenti che andavamo a trattare. La collaborazione con le Istituzioni parlamentari è da ritenersi soddisfacente sia in merito alla formazione (in presenza e on line) sia all'organizzazione.

È stata un'esperienza unica e altamente positiva, sia per me sia per i miei studenti, che hanno avuto la possibilità di approfondire un argomento che, purtroppo, è sempre più lontano e distante dalla vita di tutti i giorni: l'occasione ci ha consentito non solo di studiare meglio la Costituzione, il più delle volte ignorata o data per assodata, ma soprattutto il confronto con le istituzioni parlamentari ha coinvolto realmente gli studenti facendo sperimentare sul campo la cittadinanza "attiva" e "agita".

Il mio è senz'altro un giudizio positivo. Le modalità proposte sono state abbastanza coinvolgenti. Credo comunque, che l'esiguo numero di alunni partecipanti a Roma, nelle sedi istituzionali di Camera e Senato, porti a demotivare parte degli studenti, che vedono nel viaggio una motivazione ai fini dell'attuazione del progetto.

L'attività svolta con gli studenti in attuazione del progetto "Lezioni di Costituzione" è da valutare positivamente in quanto gli studenti sono stati protagonisti e non semplici fruitori delle attività realizzate. Significativa è stata la cooperazione con le istituzioni in quanto ha contribuito anche a motivare e responsabilizzare gli studenti.

L'attività svolta con gli studenti ha avuto risvolti positivi da più punti di vista. Provo a declinarne uno: motivazione ed entusiasmo degli studenti, delle loro famiglie (che lo hanno testimoniato in modo esplicito), dei docenti (la collega di lettere con cui ho lavorato ed io), del Dirigente Scolastico (che ci ha sempre sostenuto ed incoraggiato), ma anche delle Istituzioni locali (Amministrazione comunale di Castelfidardo che ci ha premiato nel corso di una cerimonia ufficiale organizzata per noi e che ha chiesto di poter utilizzare il dvd "... e io ci credo ancora" nel corso della manifestazione di celebrazione del 25 aprile 2011).

La valutazione sull'attività svolta assieme agli studenti è positiva. Le istituzioni parlamentari devono assolutamente incrementare la collaborazione con le istituzioni scolastiche in quanto bisogna creare i pre-requisiti culturali per un'attività volta al rispetto delle regole e della legalità più in generale. Bisogna, attraverso i progetti, uscire dalla fase della progettualità per inserirsi stabilmente in una pratica di normale attuazione delle regole della convivenza civile e della solidarietà che rendano il cittadino membro effettivo della comunità in cui vive ed opera.

L'esperienza è risultata molto positiva: ha dato la possibilità di confrontarsi su tematiche di alto livello fra le scuole e le istituzioni e ha fornito stimoli di lavoro e motivato in modo più forte gli studenti ad applicarsi. La cooperazione è risultata preziosa per avvicinare i giovani alle istituzioni e penso debbano essere implementate le modalità di comunicazione online con i parlamentari e le scuole.

L'attività svolta insieme ai miei alunni è stata veramente coinvolgente in quanto i ragazzi impegnati in prima persona nella ricerca di informazioni, nella loro rielaborazione e nella produzione di materiale multimediale, si sono sentiti parte attiva e non destinatari passivi di contenuti non sempre di facile interpretazione. Riguardo la cooperazione con le Istituzioni parlamentari, è stata ottima.

L'attività svolta insieme ai miei studenti è stata interessante per loro e per me, sia per i contenuti sviluppati che per il metodo (laboratoriale a piccoli gruppi) che per la collaborazione e condivisione con il collega di filosofia. La cooperazione con le Istituzioni parlamentari, pur se per quanto riguarda la mia esperienza, limitata all'uso della piattaforma didattica, è stata positiva.

L'esperienza è stata molto positiva su tutti i fronti. L'orgoglio di far parte di un gruppo ristretto di scuole di tutta Italia ha molto motivato sia docenti che studenti, così come la prospettiva del viaggio finale. La cooperazione con le Istituzioni è stata veramente ottima, grazie alla disponibilità da tutti mostrata sia negli incontri romani sia nell'assistenza una volta rientrati in sede. Ogni quesito e richiesta di aiuto hanno avuto puntuale risposta.

Senz'altro positiva è stata la collaborazione con le Istituzioni parlamentari, le quali hanno fornito tutto il supporto necessario affinché il prospetto fosse preparato e portato a termine nel modo più proficuo. Ottima è stata, altresì, l'assistenza del Ministero dell'Istruzione.

Le valutazioni sull'attività svolta sono ampiamente positive: gli alunni hanno partecipato all'attuazione del progetto con grande impegno e interesse accettando, se necessario, ulteriori carichi di lavoro per la realizzazione o il completamento del percorso loro assegnato perché hanno acquisito la consapevolezza del valore dei temi affrontati. La cooperazione con le Istituzioni parlamentari si è rivelata particolarmente proficua.

La realizzazione del progetto ha coinvolto intensamente gli alunni che hanno recepito l'importanza della conoscenza del testo costituzionale; il problema è che i giovani non conoscono la struttura dello Stato cui appartengono e, dunque, con il progetto da me realizzato in qualità di docente referente dal titolo "I principi di democrazia e le garanzie costituzionali", abbiamo cercato di rendere concreti gli argomenti affrontati collegandoli in modo critico ai problemi socio-politici attuali. Importante la cooperazione con il Parlamento proprio per rendere ancora più concreta l'attività svolta.

Si è riscontrato un miglioramento nella qualità dell'insegnamento-apprendimento per i nostri giovani, che si presenta come risposta alla domanda di competenza che la società richiede alla scuola per lo sviluppo culturale e sociale; una testimonianza di cittadinanza attiva.

La valenza educativa del progetto è significativa perché lo studio non è attuato su un piano esclusivamente teorico ma trova una realizzazione pratica e partecipata. Pertanto la nostra valutazione è stata positiva sotto tutti i punti di vista, perché ci ha permesso di vivere un'esperienza formativa di notevole portata, vissuta sia durante la stesura del progetto, che al rientro a scuola durante le relazioni finali.

L'attività svolta nell'ambito del progetto "Lezioni di Costituzione" è stata senza dubbio un'esperienza positiva per i nostri alunni sia perché ha visto coinvolte tutte le classi e i docenti del nostro Istituto e soprattutto perché i ragazzi, attraverso ricerche, la realizzazione di vari elaborati e di uno spettacolo teatrale si sono avvicinati concretamente al testo della nostra Costituzione ed hanno fatto loro quelli che sono i valori fondamentali che la ispirano. La cooperazione con le Istituzioni parlamentari ha dato un grande stimolo e un contributo in più a comprendere e far propri questi valori.

La valutazione è positiva in quanto l'attività svolta con gli studenti e la cooperazione con le istituzioni parlamentari ha permesso ai giovani della nostra scuola di avere un contatto diretto con una realtà che prima era sentita distante e di trovare una forte motivazione alla conoscenza della nostra Costituzione che, dopo l'esperienza a Montecitorio, essi non sentono più come qualcosa di astratto.

L'attività svolta è stata coinvolgente e trascinate per i ragazzi che hanno vissuto l'esperienza con entusiasmo. Le lezioni hanno stimolato la curiosità e l'interesse degli studenti, sono state spunto per dialoghi e/o dibattiti con concrete ed evidenti ricadute nel piano della didattica e della promozione umana.

Abbiamo realizzato attività interessanti e formative, anche a livello di crescita personale dei ragazzi, di comprensione del valore delle regole democratiche. Buona l'interazione con le istituzioni parlamentari.

L'attività svolta ha contribuito in modo significativo ad avvicinare i giovani alle Istituzioni, rendendo vivi gli alti valori civili espressi dalla nostra Costituzione. Le Istituzioni parlamentari hanno sempre collaborato con il nostro Istituto con grande disponibilità e professionalità.

Sicuramente positive, anche se avrebbe dovuto essere programmato almeno un incontro in itinere con un gruppo di studenti presso le Istituzioni parlamentari.

Estremamente positive, sia per il coinvolgimento "emotivo" con il quale i ragazzi hanno vissuto la solennità dell'evento finale, sia per l'approfondimento necessario per affrontare le tematiche oggetto del percorso e quindi per una più sicura conoscenza del dettato costituzionale.

2. Quale seguito ha avuto o potrà avere la partecipazione al progetto sulla sua successiva attività didattica?

Per i docenti è stata un'occasione straordinaria di scambio professionale e umano, una sorta di corso di aggiornamento intensivo sull'argomento. Le giornate seminariali di Novembre hanno avuto la funzione di far conoscere e diffondere le attività che, a qualunque titolo, si svolgono nelle scuole della penisola nell'ambito di quella non-disciplina che è "Cittadinanza e Costituzione". La presenza di docenti delle materie più disparate, tutti vivamente coinvolti nel progetto, è una dimostrazione evidente di quanto molti Istituti abbiano lavorato e lavorino su progetti ad essa connessi.

Per gli studenti della mia classe, già coinvolti in un'attività di revisione attiva delle istituzioni e dei regolamenti scolastici e di formulazione del P.O.F., l'ideazione, la preparazione e la realizzazione del progetto sono stati occasione di orientamento e auto-valORIZZAZIONE e di consolidamento della riflessione sui temi costituzionali. Inoltre la presenza alle giornate conclusive – quasi l'intera classe, con numerosi genitori - ha pienamente ottenuto lo scopo non solo di avvicinarli alle istituzioni parlamentari, ma di farli sentire partecipi. Dopo questa esperienza, sono convinta che tutti siano e saranno cittadini migliori e più consapevoli.

A titolo di esempio degli interessi che l'iniziativa ha suscitato: cinque studenti della stessa classe hanno prodotto a Giugno un elaborato sull'opera di Altiero Spinelli, e sono stati selezionati tutti per la partecipazione al Seminario di Formazione Europea che si terrà a Ventotene fra Agosto e Settembre.

La partecipazione al progetto ha indicato la strada maestra per ulteriori e futuri percorsi didattici da svolgere nell'ambito interdisciplinare Storico-giuridico-sociale. Molto importante è il confronto con le esperienze di scuole, docenti e discenti di tutta Italia. L'accesso alle risorse normative e documentali della piattaforma didattica sulla Costituzione è costruttivo e la possibilità di ricorrere agli interventi di personalità significative del mondo politico e/o accademico ci appare stimolante.

Il progetto è stato fin dall'inizio inserito nella programmazione curricolare della classe ed ha coinvolto diverse discipline. Una delle alunne ha descritto l'esperienza nel tema che ha svolto alla prima prova scritta dell'esame di stato appena concluso, suscitando l'interesse e la curiosità della commissione.

nell'immediato la ricaduta è stata notevole e l'anno successivo, alla maturità, la classe ha tratto beneficio dell'esperienza fatta con il progetto sulla Costituzione.

Il seguito immediato è l'intenzione delle colleghe di italiano e storia di partecipare alla nuova iniziativa in vista del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Nelle classi 4^e, visto il programma di storia relativo all'ottocento, si è pensato di sviluppare un percorso storico più approfondito.

Verranno realizzati pannelli espositivi alle pareti raffiguranti le personalità di rilievo e le principali tappe storiche che hanno portato all'Unificazione nonché una presentazione in power-point all'ingresso della scuola. Si è pensato anche alla realizzazione di un calendario.

Purtroppo, non c'è stata una "ricaduta didattica" significativa poiché non è facile trovare ulteriore spazio fra le tante attività che bisogna svolgere a scuola

In considerazione del successo avuto anche con le istituzioni della Provincia, continuerò il lavoro cercando di coinvolgere il più possibile la popolazione scolastica e le Istituzioni territoriali.

L'ITC "F. Cesi" nel corrente anno scolastico ha partecipato alla selezione dell'ANSAS presentando un progetto di sperimentazione ed innovazione didattica nella disciplina di Cittadinanza e Costituzione (IN RETE CON SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO E PRIMARIA). Il progetto, sebbene non finanziato, è stato selezionato ed è stato realizzato anche grazie a collaborazioni di istituzioni locali e nazionali. E' stato approfondito il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro con il Dott. Paolo Pennesi direttore generale del Ministero del Lavoro, con i Dirigenti regionali dell'INPS, dell'INAIL e con il Procuratore della Repubblica di Terni Dott. Fausto Cardella (tema che ha permesso di presentare anche un cd per il Progetto " Giornate di formazione a Montecitorio"). Inoltre è stato approfondito il tema della tutela della parità in occasione della giornata del 10 dicembre per ricordare la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e svolto un incontro il 17 maggio u.s. con il Procuratore nazionale Antimafia Dott. Pietro Grasso per proseguire il cammino nella cultura della legalità in atto, con riflessioni sul tema della " mafia del terzo millennio" dopo una attenta lettura del libro "Per non morire di mafia".

Nell'a.s. 2009/2010 il progetto è stato rivisto e modificato assieme ai ragazzi protagonisti della prima edizione . I rapporti con gli Enti pubblici territoriali, compresa la Provincia, si sono consolidati, alcune attività potenziate, altre introdotte ex novo ma sempre tenendo conto della specificità del corso di studi. Il progetto ha avuto anche il patrocinio della commissione nazionale UNESCO DESS. I lavori dei ragazzi sono stati presentati alla cittadinanza ed esposti in occasione del Festival della cittadinanza che si è tenuto a Padova nel mese di maggio u.s. Il Comune ha proposto alla scuola (Istituto Tecnico Per Geometri) la creazione di un laboratorio permanente anche in prospettiva del federalismo demaniale.

Il prodotto multimediale realizzato, sarà utilizzato da altri docenti come supporto per lo svolgimento di alcune lezioni di diritto pubblico

Forse lavorare sul concetto di Stato inteso come "Casa comune" da costruire tutti i giorni, da persone che condividono certi valori.

Oltre al lavoro con la classe, che si è concluso con la realizzazione di un CD-Rom presentato nell'anno successivo all'Esame di Stato come contributo collettivo ed è stato molto apprezzato dalla Commissione, l'eco di questa esperienza permane ancora nell'Istituto e, in forme diverse, è stata ripresa e continuata da altre classi. Ad esempio, quest'anno, alcune classi hanno aderito ad un'attività in rete con altri istituti del territorio legate ai diritti umani e alla Costituzione. Alcuni studenti, partendo dal prodotto finale, hanno organizzato un intervento di presentazione della Costituzione ai bambini e ai ragazzi dell'Istituto comprensivo di Giaveno. Nella mia didattica la lettura della Costituzione, già presente in precedenza, ha acquistato maggiore spessore storico e varietà di percorsi.

Indubbiamente la scelta del MIUR di attribuire un ruolo "secondario" alla Disciplina Diritto limiterà fortemente la possibilità di sviluppi successivi al progetto se non la realizzazione del progetto stesso

L'esperienza maturata durante il progetto è un sedimento importante nel mio profilo professionale che ha migliorato i miei saperi, le mie capacità organizzative, la sicurezza in me stesso. La lettura e lo studio di parti della Costituzione è diventata parte integrante della mia programmazione di Storia. Vorrei mettere a fuoco con ancora maggiore precisione finalità, mezzi e strumenti di valutazione per una programmazione organica nel triennio relativa alla conoscenza della nostra Costituzione.

La partecipazione al progetto nella classe selezionata ha fatto scattare un meccanismo virtuoso, infatti, gli alunni che quest'anno frequentavano la prima classe del Liceo Classico, nei due anni successivi tratteranno altri temi specifici della Costituzione.

Già da alcuni anni sono referente, all'interno dell'Istituto di Istruzione Superiore "L. da Vinci" di Umbertide, del progetto "Educazione alla cittadinanza e ai diritti umani" inserito nel POF come progetto trasversale e che vede come destinatari classi o gruppi classi che si formano a seconda delle tematiche trattate (es. il gruppo di studenti che non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica, tutte le classi seconde che visitano le sedi di organi istituzionali locali, nazionali, comunitarie...). Considerati i positivi risultati e le indiscusse ricadute didattiche sugli allievi, penso di continuare l'esperienza anche nel prossimo anno scolastico: molti colleghi (storia-diritto-filosofia-italiano) hanno fattivamente collaborato e contribuito alla realizzazione del progetto.

L'anno successivo alla nostra esperienza non potemmo "ufficialmente" partecipare al progetto, ma abbiamo continuato a lavorare sulla falsariga del precedente anno e abbiamo prodotto lavori interessanti sulla Costituzione, quali due spot sullo sfruttamento del lavoro minorile e di quello femminile. Nell'anno appena

concluso abbiamo creato un osservatorio sulla legalità del territorio, affrontando i temi del gioco d'azzardo minorile e dei rifiuti pericolosi. Anche per il futuro anno scolastico prevediamo iniziative in tal senso

Ha avuto risvolti positivi sia per il confronto con docenti e studenti di altre scuole italiane e perché ci ha spinto ad altre iniziative promosse sul territorio, con la pianificazione di progetti didattici proposti da altre associazioni locali nel rispetto della legalità e della cittadinanza attiva.

La ricaduta è stata ampia, abbiamo presentato il nostro lavoro pubblicamente e all'intera scuola in alcune occasioni. Useremo senz'altro ancora il nostro prodotto finale (DVD "Cittadini attivi...a scuola") per avviare riflessioni e approfondimenti nelle altre classi. Potremo far tesoro a tal fine anche delle conoscenze acquisite e degli strumenti messi a disposizione per la ricerca (piattaforma ministeriale, testi...).

Proporrò attività incentrate sulla Costituzione che coinvolgano sia soggetti esterni alla scuola sia colleghi delle altre discipline.

Diverse sono le ricadute che il progetto ha avuto nella mia scuola. Gli studenti con la loro partecipazione avevano elaborato 3 dvd che ancora oggi vengono utilizzati per informare i più giovani alle tematiche sulla Costituzione (ad es. nelle assemblee d'Istituto). Ha avuto seguito anche l'iniziativa di esporre in ogni classe una copia gigante della Costituzione. Altri progetti sono nati da quella esperienza (ad esempio progetto sicurezza del lavoro, premiato con borsa di studio INAIL/MIUR, nato dallo sviluppo dell'art. 1 e segg. Cost.). Gli studenti come peer leader.

Quest'esperienza conferma la mia convinzione ovvero che l'attività progettuale rende più vivo l'insegnamento del diritto e crea maggiori occasioni di riflessione sul tema della legalità.

Insegnando diritto, comunque le Lezioni di Costituzione costituiscono l'asse portante della mia attività didattica. Come diretta conseguenza del progetto, ho utilizzato i volumi che ci avete inviato sui lavori dell'Assemblea Costituente in un successivo progetto (I giovani ricordano la Shoah) per analizzare il dibattito relativo all'art. 3 sul termine "razza". In questo momento il mio obiettivo è quello di diffondere la conoscenza della Costituzione, in relazione alla normativa sull'asse storico-sociale, anche nel nostro Liceo, in cui non è previsto lo studio del diritto.

Il seguito, almeno per quanto riguarda la mia posizione di docente, sarà di continuare il cammino intrapreso, di sensibilizzazione dei ragazzi, di queste nuove generazioni, sull'importanza fondamentale dei doveri alla pari dei diritti. Essendo un insegnante di scienze agirò molto sulle problematiche ambientali e faranno strada ai nuovi, i ragazzi che l'anno scorso si sono impegnati in questo progetto.

L'iniziativa – forse perché alla prima esperienza - ha suscitato un particolare entusiasmo nell'intera comunità scolastica tanto da voler ripetere l'esperienza per l'anno prossimo.

L'IIS Galilei intende trasformare il progetto pilota in iniziativa strutturata da inserire nel curriculum delle classi del secondo biennio e nell'ultimo anno del primo biennio nell'ambito della disciplina "Cittadinanza e Costituzione" in collegamento con l'iniziativa parlamentare "Dalle aule parlamentari alle aule scolastiche. Lezioni di Costituzione" o con altri progetti interistituzionali svolti in collaborazione fra il MIUR e il Parlamento ("Un giorno in Senato" e "Giornata di formazione a Montecitorio") di cui seguirà le indicazioni annuali.

Ero già convinta dell'importanza che ha la progettualità nella nostra professione: la partecipazione a "Lezioni di Costituzione" mi ha ulteriormente dimostrato quanto si può imparare dagli alunni e ha contribuito a far crescere anche me: l'insegnamento è ricerca continua e la strada per motivare i ragazzi passa attraverso il loro coinvolgimento diretto e lo sviluppo della creatività (un'altra mia classe ha ottenuto risultati prestigiosi in concorsi europei). La Scuola dovrebbe sfruttare di più le grandi potenzialità dei docenti e degli studenti.

La partecipazione al progetto è stata utile per capire che è importante trovare nuove strategie didattiche. Non è pensabile continuare ad insegnare sempre con gli stessi strumenti e le stesse metodologie ormai superate e obsolete. I ragazzi oggi sono abituati a utilizzare mezzi di comunicazione e di apprendimento diversi; siamo noi che dobbiamo trovare la giusta chiave di accesso al loro mondo. Solo così riusciremo a coinvolgerli nel nostro lavoro e a trovare anche noi maggiore gratificazione. Ho utilizzato e intendo ancora utilizzare il mio progetto come strumento didattico e ho intenzione di ampliarne il contenuto con altre classi.

Ritengo che il Progetto abbia lasciato in me una traccia indelebile. L'alto riconoscimento ottenuto ha rappresentato la conferma di un lavoro che sto conducendo da anni e che è orientato alla formazione di

cittadini consapevoli. Nella futura attività didattica riverserò, direttamente ed indirettamente, tutto il bagaglio di conoscenze, capacità e competenze acquisite nel pieno rispetto delle Istituzioni e nel sempre crescente senso di appartenenza allo Stato.

I contenuti e l'approccio sperimentati nell'ambito della sperimentazione realizzata quest'anno costituiscono esempi di buone pratiche da riproporre l'anno venturo.

La mia attività didattica, in seguito a questo progetto, è stata più incisiva in quanto, nel momento in cui affrontavo temi legati alla nostra storia e alla politica, capivo che la lezione perdeva quel connotato astratto per divenire reale e la partecipazione degli studenti è decisamente migliorata.

Indagine rigorosa su tutte le "forme di Costituzionalità" italiane ed europee in progress, incontrate nello studio della storia politica dell'Italia e degli Stati d'Europa, in relazione ai fondamenti del potere, supportata dalla ricerca applicata ai vari testi delle carte costituzionali, con esplicito e costante riferimento alla II parte del testo Costituzionale Italiano. Insegnamento centrale e trasversale che ha privilegiato e dovrà privilegiare due momenti: l'informativo-culturale e l'educazione al civismo.

Esperienza didattico-culturale – educativa, adatta per i suoi contenuti specifici a far maturare la coscienza istituzionale e politica, la responsabilità morale, civile e sociale dei giovani allievi (Formazione politica del Cittadino) e a supportare ed aggiornare le tematiche politico-strutturali, nel concreto, oggetto solo di studio teorico per l'intero percorso di studi di II grado.

Lavorare in maniera differente sul e con il testo della Costituzione mi ha permesso di acquisire alcune competenze didattiche e mi ha fatto conoscere il sito dedicato alla Costituzione ed i materiali in esso contenuti, che di certo riutilizzerò nell'attività didattica. Inoltre la conoscenza dei lavori realizzati dalle altre scuole mi ha fornito degli ottimi spunti per realizzare in futuro altri moduli o progetti, anche pluridisciplinari, sulla Costituzione, l'educazione alla legalità, ecc.

Il lavoro svolto è stato utilizzato quest'anno come approfondimento e ulteriore studio delle tematiche affrontate. Durante le lezioni, il progetto è stato un'efficace strumento di lavoro che ha facilitato la comprensione del tema trattato "La Costituzione a lavoro".

Il lavoro svolto, compreso il prodotto DVD, è stato riproposto anche nell'anno scolastico appena concluso ad altre classi, in particolare il tema della Costituzione è stato affrontato attraverso un percorso di didattica del cinema e dell'audiovisivo. Progetto, intitolato "Cinemarete" che ha visto la nascita di una rete di scuole in Sardegna che ha beneficiato di un finanziamento Regionale.

La partecipazione al progetto ha dato la possibilità agli studenti di: 1. Sviluppare capacità di analisi e di ricerca al fine di creare maggiore consapevolezza circa la necessità di un impegno responsabile nell'esercizio della cittadinanza; 2. costruire le basi teorico-metodologiche per una "Democrazia partecipata e cittadinanza attiva". Per questo mi auguro che la partecipazione al progetto sia aperta a tutte le scuole, anche a quelle che hanno già partecipato al fine di consentire: a) un maggior coinvolgimento delle classi; b) ulteriori approfondimenti, riflessioni e, quindi, consapevolezza per una sempre più completa formazione civica.

Per quanto mi riguarda ho già provveduto ad utilizzare il lavoro come strumento didattico per altre classi. Devo dire che sono rimasta delusa dal fatto che, pur avendo comunicato alle Autorità locali preposte e ad altri enti il successo conseguito nel concorso, nessuno ha dimostrato interesse e nessuno si è prodigato per dare risalto all'opera dei ragazzi. In buona sostanza tutto è finito con la soddisfacente premiazione al Senato!

In relazione al progetto l'attività didattica ha subito un inevitabile adattamento, consistente nell'uso preferenziale del cooperative-learning e della didattica laboratoriale. Tali metodologie hanno favorito la realizzazione di un ambiente di apprendimento esattamente rispondente a quello indicato, tra l'altro, nella presente riforma della scuola secondaria superiore. Notevole risulta essere anche la crescita motivazionale riscontrata negli alunni coinvolti.

Grazie alla partecipazione al progetto, il nostro Istituto si è inserito nella rete regionale di "cittadinanza attiva" con funzione di scuola polo. Alle scuole aderenti alla rete stessa abbiamo proposto di analizzare, come progetto comune, i principi costituzionali che regolano i diritti di cittadinanza, le autonomie e la partecipazione, per verificarne l'attuazione nel funzionamento degli enti locali attraverso un lavoro di ricerca svolto in collaborazione con le Amministrazioni comunali.

Pur essendo un'abitudine antica e consolidata quella della lettura e del commento della Costituzione con i miei allievi (per gli studenti dell'ultimo anno è tema obbligato degli Esami di Stato), la partecipazione al progetto ha rafforzato il convincimento della necessità di una conoscenza della "Legge delle leggi" nella formazione dei cittadini di domani, anche in relazione ai cambiamenti socio-politici di cui essi sono spettatori.

Il progetto da noi realizzato ("I feel good") è ripetibile e quindi nei prossimi anni ne riproporrò la realizzazione ad altre classi. Inoltre sarà nostra cura diffonderlo ad altre scuole primarie affinché possano coinvolgere i loro alunni nel progetto.

La partecipazione al progetto ha reso più snella ed interessante l'attività didattica, non riducendola ad una semplice acquisizione di conoscenze teoriche, ma offrendo una concreta verifica sulla accessibilità alle fonti.

Aver rilevato delle ottime capacità critiche e di attenzione al mondo al di là della classe stessa: è nata una competenza che ho intenzione di essere nuovamente attiva.

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione è uno dei punti cardini del POF del nostro istituto e quindi, fisiologicamente, il lavoro svolto non rimarrà isolato. Il nostro progetto si inseriva a, l'interno della specificità dell'istituzione (un convitto ex collegio albertino in cui hanno studiato patrioti come Mazzini e i fratelli Ruffini. Da questo punto di vista il lavoro svolto è un punto di partenza per lo sviluppo del senso di appartenenza e di identità da coniugare con gli aspetti educativi presenti nel nostro POF.

L'attività didattica si è, senza dubbio, arricchita di contenuti, ma, credo, che la cosa più rilevante, sia aver fatto vivere ai ragazzi momenti in cui lo studio è diventato piacere (può sembrare strano, ma per gli alunni del mio istituto, ITIS, la storia e lo studio della Costituzione, sono discipline ostiche). Mi hanno colpito l'impegno profuso e la partecipazione viva, è stato un periodo di scuola viva, più vicina al mondo dei giovani, in cui si sono intrecciati contenuti scolastici e argomenti di interesse giornaliero. Purtroppo non avrà continuazione perché ho coinvolto ragazzi di quinta che stanno per diplomarsi, ma sono certa che la quinta formatasi per il nuovo a. s: avrà una reazione simile o, anche più partecipativa visto l'argomento che si verrà a trattare.

Sull'onda dell'entusiasmo per il successo ottenuto con Il Dizionario delle voci sommerse, continueremo ad impostare una didattica progettuale relativamente alle lezioni di Cittadinanza e Costituzione. Abbiamo già ipotizzato un percorso sulla formazione del senso di appartenenza alla nazione attraverso la storia letteraria, con particolare riferimento a Dante, Umanesimo, Illuminismo e Nazionalismo romantico. Pensiamo inoltre di allestire un museo diffuso della scuola a partire dalla catalogazione e dalla sistemazione dell'archivio storico del nostro storico istituto (educare alla cittadinanza attraverso la memoria dei luoghi).

Il progetto realizzato è stato divulgato nell'ambito del "Fermi day", evento organizzato dagli studenti dell'Istituto in chiusura dell'anno scolastico, mentre nell'ambito della futura attività didattica verrà proposto ad inizio anno per presentare lo studio sulla nostra Carta Costituzionale e motivare al lavoro cooperativo.

Una maggiore attenzione ai temi costituzionali nello studio delle discipline storico-geografiche, unitamente al desiderio di approfondire con i miei studenti anche le tematiche etiche e sociali: è stata un'ottima esperienza per pianificare l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" sia nel biennio sia nel triennio, con un'apertura alle tematiche europee ed internazionali (confronto con la Costituzione Europea e con le Dichiarazioni internazionali).

Il progetto Lezioni di Costituzione ha permesso l'attuazione di un altro progetto, proposto attraverso la circolare n. 23 dall'Assessorato alla P.I. della Regione Sicilia, che io ho presentato come naturale prosecuzione del percorso intrapreso. Si tratta di un progetto, non ancora completato, sulla particolare autonomia dello Statuto siciliano, tema di grande attualità ed interesse che potrà motivare i giovani per la partecipazione attiva rispetto ai processi decisionali e politici.

La partecipazione al progetto ha consentito di sviluppare contenuti della programmazione disciplinare ricorrendo alla metodologia della ricerca-azione e permettendo il coinvolgimento di più discipline. Si ritiene che tale metodologia possa essere validamente essere utilizzata sia nel progetto "Unità, Nazione e Costituzione" sia come strumento didattico nella stesura di un percorso condiviso di "Cittadinanza e Costituzione".

Per mia natura cerco costantemente di avere uno sguardo attento sui giovani, sui cambiamenti che spesso "li travolgono". Cerco di mettermi in discussione per capire che cosa nella didattica e nel modo di comunicare va tenuto e potenziato e che cosa invece potrebbe essere modificato, aggiornato, reinventato. Questo progetto mi

ha aiutato ad individuare un nuovo sentiero da percorrere per costruire competenze nuove che, alla luce degli insegnamenti del passato e del presente, attrezzino i giovani per il futuro.

La mia attività didattica è stata sempre improntata alla trasmissione di valori e di ideali attraverso la pedagogia dell'esempio. Tale esempio potrà essere storico, filosofico, sociologico o letterario. Non è importante l'attività culturale svolta dal personaggio che si studia o approfondisce ma la sua validità come modello di coerenza e di dignità. Come insegnante di lettere, trovo in Dante e nelle sue opere un fondamentale sussidio nella riflessione sulla funzione dell'intellettuale nella società.

Ha stimolato gli studenti ad avvicinarsi a tematiche politico-sociali percependo l'importanza dell'analisi, della riflessione e del confronto all'interno della scuola, ma anche dato la percezione che si può e deve interagire col contesto sociale e politico in cui si vive.

La partecipazione al progetto è stata resa pubblica, unitamente ad altre iniziative a cui la scuola ha aderito, durante una giornata di restituzione al territorio presso il teatro Condominio di Gallarate alla presenza del giudice Pier Camillo Davigo. Il CD realizzato sarà poi utilizzato come strumento per le future spiegazioni degli articoli trattati nella normale attività didattica.

La rivisitazione, almeno in parte, del metodo di insegnamento.

L'esperienza è stata unica nel senso che ha portato alla costituzione di un gruppo molto affiatato e motivato, ma che ha terminato l'iter formativo.

Nella didattica mi ha portato a proporre e portare avanti alcuni progetti solo con la stessa modalità di lavoro, coinvolgendo singoli volontari su progetti precisi e molto condivisi.

L'attività didattica è stata svolta in modo più dinamico, soprattutto per l'utilizzo dei mezzi multimediali; pertanto si può pensare di programmare un uso più frequente dei suddetti mezzi anche durante la normale attività curricolare.

Nella mia successiva attività didattica sono state svolte, in forme diverse, iniziative dedicate alle diverse concezioni costituzionali o al rapporto fra liberalismo e democrazia. Non solo nelle mie classi, ma in molte altre dell'Istituto, come ho già precisato nel messaggio, sono state effettuate iniziative di approfondimento della conoscenza del testo costituzionale o realizzata la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

In qualità di docente di diritto intendo presentare il progetto alle classi quinte in cui svolgo presso il Liceo Artistico de Chirico di Roma, già da cinque anni, lezioni di diritto costituzionale. Avendo infatti elaborato un filmato credo che sarà più facile captare l'attenzione degli alunni. Intendo, inoltre, proporre al Dirigente scolastico di coinvolgere ancora, ove possibile, anche gli alunni che hanno realizzato il progetto e che hanno sostenuto l'esame di maturità nel giugno 2010 con una serie di incontri in cui saranno proprio loro a presentare il progetto anche alle classi terze e quarte.

Ha entusiasmato i nostri allievi, li ha affascinati e, soprattutto, li ha convinti che per poter partecipare alla vita sociale e politica del paese non si può solo essere spettatori, ma "esserci" sia attraverso la conoscenza (studio) sia attraverso il confronto e la partecipazione attiva.

Il lavoro svolto ha permesso di analizzare il territorio di Imola e ha fatto capire come si è modificato in seguito all'approvazione della legge Basaglia. In particolare durante l'ultimo mese di scuola con le classi quarte si è analizzato l'ex manicomio dell'Osservanza e si è improntato una analisi territoriale ed un progetto urbanistico di massima. Il lavoro effettuato ha portato gli allievi a diventare protagonisti ed artefici del proprio apprendimento, pertanto il seguito futuro sarà quello di continuare questo tipo di lezioni, ovvero come la costituzione influenzi e allo stesso tempo determini lo sviluppo di un determinato territorio.

L'esperienza positiva del lavoro ha fatto sì che anche quest'anno il nostro Istituto ha continuato un approfondimento di tali tematiche soffermandosi soprattutto sul valore e l'importanza della libertà, del superamento di ogni barriera tra i popoli per il raggiungimento di una convivenza pacifica ed il diffondersi di valori quali l'accettazione dell'altro, il rispetto, il confronto di opinioni, ed il 9 Novembre, "Giorno della Libertà", è stato realizzato uno spettacolo teatrale.

La partecipazione al progetto mi spingerà ad approfondire, insieme agli studenti, lo studio dei temi relativi a cittadinanza e costituzione in modo laboratoriale, attraverso un contatto diretto con il territorio e le istituzioni, sia a livello locale che nazionale, e con il supporto delle nuove tecnologie multimediali

Certamente l'esperienza vissuta mi ha indotto ad adottare un nuovo modo di insegnare il diritto, non più in modo accademico, tradizionale, meramente teorico, ma pratico: diritto vissuto sul campo atto ad affrontare i problemi del quotidiano attraverso la Costituzione, creando in itinere nuovi percorsi disciplinari formativi.

Gran parte del materiale ricevuto durante le visite in Parlamento, scaricato dalla rete e utilizzato in classe può essere riutilizzato anche da altre classi/insegnanti.

Il tema da noi scelto per il lavoro dell'a.s. 2007/2008 era : "Sovranità popolare e principio della partecipazione" e, continuando ad approfondirlo, nell'a.s. 2008/2009, in collaborazione con la Camera dei Deputati, abbiamo organizzato una giornata di formazione sull'attività del Parlamento e sulla Costituzione nel nostro Istituto a cui è intervenuto il Presidente della Camera on. Gianfranco Fini, che ha risposto alle domande dei nostri studenti su questi temi. Nello stesso anno, sette alunni di una classe quarta hanno vinto un viaggio premio al Parlamento Europeo a Strasburgo grazie ai loro interventi nel forum del progetto Web Radio Parliament Education. Nell'a.s. 2009/2010 abbiamo progettato l'attività per Cittadinanza e Costituzione per tutto l'Istituto, facendo lavorare tutte le classi, dal diurno al serale, intorno al tema di cui sopra. I docenti di lettere e diritto hanno analizzato i programmi dei vari anni di corso, trovando per ogni anno, in relazione agli articoli della costituzione di riferimento che trattassero il tema prescelto, un argomento in comune tra i programmi di storia, letteratura e diritto da approfondire. Gli studenti hanno scritto dei lavori che sono poi stati raccolti in un libro "Costruiamo il nostro domani partendo da ieri. Appunti e riflessioni sul principio della sovranità popolare a cura di studenti e docenti dell'I.T.C.S. "L. B. Alberti". Il libro è stato donato al Presidente della Camera, che ha voluto reincontrare i nostri studenti, in occasione delle giornate di formazione al Parlamento del 7 e 8 aprile 2010 a cui hanno partecipato circa 48 alunni(per lo più delle classi quinte) del nostro Istituto. Copie del libro sono state donate inoltre al dott. Rizzoni, dirigente dell'Ufficio Pubbliche Relazioni della Camera dei Deputati ed alle funzionarie dirigenti della Biblioteca della Camera, che l'hanno espressamente richiesto ed apprezzato.

Sensibilizzazione all'interno dell'Istituto scolastico di studenti e insegnanti non coinvolti direttamente nell'esperienza. Avvio di una riflessione intenzionale sul tema Cittadinanza e Costituzione e messa in atto di percorsi tematici.

Una forte ricaduta sul territorio, come scuola in grado di portare avanti un progetto tanto alto, una sicura spendibilità nell'orientamento in entrata, per la promozione della nuova opzione "Economico-sociale " del liceo delle scienze Umane ed una decisa convergenza sulle iscrizioni a Giurisprudenza nella classe partecipante, i cui componenti sono letteralmente rimasti affascinati dagli argomenti.

3. *Può descriverci un profilo che riterrebbe particolarmente importante sviluppare nell'ambito del progetto "Unità, Nazione e Costituzione"?*

Il desiderio più forte è di potere coinvolgere un numero sempre maggiore di classi, fino a investire tutto l'Istituto. Sarebbe utile che altre classi dell'Istituto potessero partecipare alle prossime edizioni dell'iniziativa.

Un aspetto che potrebbe essere analizzato ed approfondito è l'indagine su come il processo di Unificazione dell'Italia fu vissuto allora nelle realtà locali. Le classi coinvolte potrebbero effettuare indagini in archivi storici (o altro) per ricostruire i sentimenti, le passioni dei nostri antenati che vissero quel fatidico momento . Sarebbe poi interessante verificare, dopo 150 anni, come quelle speranze e quelle attese siano state realizzate.

Credo che ogni scuola debba scegliere un taglio che sia coerente con il proprio curriculum. Poiché io lavoro in un istituto tecnico per le attività sociali, credo che proporrei una indagine di ambito sociologico. Per esempio sul senso di appartenenza dei giovani alla Nazione.

parafrasando l'affermazione di D'Azeglio, o del governatore dell'Eritrea Ferdinando Martini: abbiamo fatto l'Italia, occorre fare gli italiani, al di là della bonaria provocazione occorrerebbe insistere di più sul valore fondante dell'Unità e stigmatizzare tutte quelle provocazioni della Lega : tifo sportivo contro la squadra nazionale di calcio, boicottaggio dell'Inno nazionale da parte del ministro Maroni alla celebrazione del 2 giugno

a Varese e di tutti i sindaci della neo provincia di Monza-Brianza che si sono sfilate le fasce tricolori al suono dell'Inno d'Italia.

Il profilo umano. Oltre allo studio, lettura e riscoperta dei personaggi classici (es. Cavour, Garibaldi ecc.), si potrebbe approfondire la conoscenza di alcuni personaggi "minori", la loro storia, vissuti familiari ecc.. Si potrebbe anche uno studio al femminile guardando oltre Anita.

Senza l'unità l'Italia non sarebbe diventato un Paese moderno; anzi, l'Italia si è unificata con grave ritardo rispetto agli altri grandi Paesi europei (secoli XV e XVI); 2) non è vero che stanno scomparendo gli stati nazionali; al contrario, le grandi nazioni del mondo fanno leva in questo momento sull'identità e sulla storia comune; 3) legame Costituzione- Diritti: valori universali e condizioni materiali di vita

Formare dei cittadini consapevoli (concetto di legalità, rispetto delle regole) per il rispetto della res publica.

Ritengo importante favorire una riflessione:

- sui principi ed i valori che sono sopravvissuti in continuità tra Risorgimento, Italia liberale, Resistenza e Repubblica ;
 - sul ruolo che l'Italia e l'Europa propongono oggi per un'alternativa fondata sulla ridefinizione dei termini "identità", "nazione", "stato";
 - sui principi unificanti, l'insieme di idee e valori che costituiscono il senso profondo dell'unità nazionale.
- Ritengo utile anche sviluppare momenti di confronto tra gli studenti affinché nel 2011 si possa cogliere l'occasione di trovare finalmente una propria "storia collettiva", uno spazio comune al cui interno opinioni anche molto diverse possano coesistere nel rispetto reciproco.

Classe V : Come la Costituzione declina i principi di Unità, Autonomia e Decentramento. Approfondimento artt. 5 -117-118 Cost. Ipotesi di percorso: i diversi modelli di amministrazione nella Costituzione, il pluralismo amministrativo, rapporti tra PA e cittadini, differenziazione dei compiti svolti a livello statale e locale e principio di sussidiarietà. Laboratorio didattico: confronto tra gli statuti comunali dei Comuni in cui risiedono i ragazzi; la pianificazione della città e il ruolo dei cittadini.

Classe I : Lo Stato e la società multiculturale:

a) i rapporti tra Stato e confessioni religiose (laicità, concordato, intese artt. 2-3-7-8 Cost.) Laboratorio didattico: il reato di bestemmia; il crocefisso a scuola: è un simbolo religioso?

b) La tutela delle minoranze e la società multiculturale: minoranze storiche e nuove minoranze. Laboratorio didattico: a scuola integrare o tutelare le differenze? Come?

Forse lavorare sul concetto di Stato inteso come "Casa comune" da costruire tutti i giorni, da persone che condividono certi valori.

Sarei interessata a due profili: il primo, di tipo introduttivo, sulle origini del processo di unificazione, la nascita, in Italia, dell'idea di Nazione (anche a livello letterario), il dibattito e gli esiti dello stesso nel dettato costituzionale. Troverei interessante segnalare i problemi aperti, quelli risolti, le ipotesi scartate, ma foriere di contributi produttivi magari a distanza di decenni. Il secondo profilo concerne i problemi oggi aperti, le difficoltà non superate, il federalismo e le proposte di modifica della Costituzione.

Interessante sarebbe sviluppare i concetti di nazionalismo, patriottismo, xenofobia, etnocentrismo e razzismo, ponendoli in relazione tra di loro. Secondo il mio parere possono nascere numerosi spunti per un confronto utile e costruttivo tra gli allievi con collegamenti forti tra storia ed attualità

La storia di quella splendida e preziosa occasione di convivenza che si chiama Italia è un cammino (non è un evento già avvenuto), è un processo in atto, qualcosa che ancora si sta compiendo, serve una coscienza dei traguardi raggiunti, delle difficoltà superate ma anche dei traguardi e delle difficoltà che sono davanti a noi, soprattutto per ciò che riguarda il funzionamento dello stato-apparato e delle istituzioni pubbliche che sono il corpo che avvolge l'anima della res publica. Un progetto "Unità, Nazione, Costituzione" dovrebbe nutrire la coscienza delle cose fatte dai nostri padri ma anche di quelle che ancora bisogna fare e dei pericoli in agguato.

L'argomento selezionato dalla scuola era "Dalle Autonomie alle Regioni a statuto speciale" al Federalismo richiesto oggi da alcuni movimenti politici. Gli alunni nelle valutazioni finali hanno messo in evidenza i limiti e gli insuccessi delle Regioni a Statuto speciale, ma anche i limiti ed i rischi, in una realtà sempre più globale, del federalismo. I principi fondanti ed aggreganti della Costituzione rappresentano un percorso didattico che rafforza l'idea di Unità Nazionale, da proporre come ipotesi di lavoro didattico dinamico.

"Dalla concessione dello Statuto Albertino all'entrata in vigore della Costituzione Repubblicana: uno Stato unito non è sinonimo di Nazione".

Potrebbe essere importante sviluppare il tema della nazione come identità a partire dai simboli e segni dell'Unità nazionale che si possono rintracciare nel territorio.

Es. : l'inno nazionale, in una prospettiva storica di ricostruzione ma anche di discussione sulla sua presunta validità musicale e testuale (lettura di testi in proposito, ascolto di versioni diverse), ma anche la nostra bandiera, la sua evoluzione nel corso della storia dal suo "debutto" fino alla nascita della Repubblica, una ricognizione sul territorio attraverso i luoghi che parlano dell'idea nazionale (piazze e strade intitolate a personaggi del Risorgimento, luoghi pubblici che espongono la bandiera, targhe che ricordino episodi della storia nazionale e simili). Una raccolta di materiale fotografico potrebbe costituire la base per la costruzione di un prodotto multimediale.

L'importante è che questo percorso sia generato dagli studenti, opportunamente guidati e seguiti, alla "scoperta" attraverso strumenti sia tradizionali che innovativi della tematica dell'unità nazionale, non ultimo anche la costruzione di un percorso cinematografico da proporre alla loro visione.

Una riflessione profonda sul significato di tali parole ripercorrendo la storia e sull'uso e abuso che oggi si fa di queste, dando un peso rilevante all'affermazione e all'egemonia della lingua italiana sulle altre lingue, in considerazione che quell'unità linguistica raggiunta da Dante sembra svanire.

In questo contesto tematico mi sembrerebbe importante affrontare i segg. argomenti: studio degli/confronto con gli Statuti che hanno preceduto la Costituzione repubblicana, per far emergere l'evoluzione dei principi ispiratori e dei valori enunciati; unità nazionale e rispetto delle libertà e dei diritti umani; dal concetto di "federalismo" a quello di "sussidiarietà", in una visione che si fa sempre più soprannazionale.

Il senso di appartenenza di un popolo dipende molto anche dalla condivisione di regole fondamentali percepite dalla maggioranza dei cittadini come imprescindibili. Insisterei molto sul principio di solidarietà contenuto nell'articolo 2 e sul principio di uguaglianza formale e sostanziale di cui all'articolo 3: ci si sente parte di una nazione e orgogliosi di esserlo quando condividiamo le scelte fondamentali e non registriamo palesi ingiustizie e discriminazioni.

Vivendo in una provincia autonoma lo sviluppo di un profilo interessante potrebbe essere quello di trovare i punti di contatto con altre realtà autonome europee (es. Spagna /Paesi Baschi) ed arrivare ad un collegamento con il principio di Unità, Nazione e Costituzione. Oppure soffermarsi sui alcuni valori che hanno ispirato i nostri costituenti e la loro evoluzione vista dai giovani.

Forse un'opportunità da prendere in considerazione potrebbe essere quella di ricostruire i concetti di unità, Nazione e Costituzione partendo dal contributo che ogni regione e quindi ogni realtà locale ha dato a tale processo. Si tratterebbe di una scomposizione finalizzata al successivo rafforzamento dell'unità.

Partirei dal concetto del nostro Presidente della Repubblica di "patriottismo costituzionale" per riproporre ai giovani abitanti del contesto liquido della globalizzazione il rapporto fra esigenze di innovazione e memoria storica, fra l'universalismo di una cittadinanza mondiale e l'identità nazionale italiana, da salvaguardare contro ogni deriva localistica e disgregatrice, recuperando i valori comuni alla Costituzione italiana, alle Dichiarazioni universali e all'UE.

Il progetto futuro so che non mi vedrà impegnata perché, data la positività dell'esperienza fatta, a questo punto entreranno in gioco i docenti di diritto della scuola. Quindi più che un profilo, voglio illustrare l'idea "in fasce" che avrei potuto pensare di sviluppare. Per il tema da trattare, i giovani devono essere coinvolti nell'"unità" spezzando così le divisioni, purtroppo tristemente reali, tra nord e sud della Nazione. Mi piace pensare a qualcosa che sia da amalgama a questi nostri rappresentanti della società futura. E sicuramente un trait d'union per loro sono le tecnologie multimediali.

Chiediamo un particolare approfondimento delle tematiche legate alla "Questione meridionale" con una lettura (tenuta da esperti) storico-geografica-economica e altresì una lettura critica del Federalismo e dei suoi possibili sviluppi.

Dare un taglio regionale al progetto: gli eventi e la partecipazione al processo nazionale nel proprio territorio per riflettere sugli articoli della Costituzione repubblicana (art. 5 e 114 e segg.) che riconoscono una unità nazionale fondata sulle autonomie e sul decentramento e ragionare sulle prospettive future.

La riflessione sul processo di formazione dovrebbe partire dalla conoscenza delle idee e degli eventi che hanno segnato il Risorgimento: è importante riappropriarsi delle proprie radici, senza dimenticare che l'identità italiana non può più prescindere dal concetto di cittadinanza europea e quindi nello studio dell'evoluzione giuridica una parte importante deve essere riservata al costituzionalismo europeo. Appare indispensabile inoltre sottolineare l'importanza che la Scuola ha avuto per la vera Unità del nostro Paese e per la crescita della democrazia.

Ci sono sicuramente diversi spunti in relazione al nuovo progetto che intendete sviluppare. Uno dei temi che forse merita maggiore attenzione è proprio quello dei diritti e doveri dei cittadini, con particolare riferimento ai rapporti politici e a tutto ciò che da essi deriva. L'appartenenza allo Stato, il concetto di cittadinanza ecc, credo siano temi di solito trascurati ma fondamentali ; i giovani sono troppo lontani dalla politica.

"Unità, Nazione, Costituzione" è un tema interessantissimo che svilupperei cercando i nodi tra la microstoria e la macrostoria. Imposterei il lavoro con una ricerca nell'Archivio Storico Comunale per poi proseguire con un'analisi di più ampio respiro, riflettendo sull'"identità" italiana a partire dalla data cruciale dell'8 settembre 1943, per poi studiare la Resistenza, la nascita della Repubblica e il lungo cammino che ha portato al "disgelo costituzionale".

La configurazione giuridica dei partiti è una questione urgente per lo stato di diritto, come lo era già nella Prima Repubblica, quando i partiti erano forti e le istituzioni deboli. Oggi una regolamentazione giuridica è diventata indispensabile. Il secondo nodo è il sistema elettorale, che ha travolto il principio della rappresentanza e l'articolo 67 della Costituzione. Condizione necessaria per qualsiasi discorso di democrazia politica è la riconquista del rapporto diretto e chiaro tra elettori e rappresentanti istituzionali.

In riferimento alla mia esperienza di insegnante che, involontariamente, si trova a sentire discorsi tra studenti, l'aspetto su cui riterrei utile porre l'accento è il concetto di Unità e di Costituzione perché c'è ancora un senso di "razzismo" (permettetemi questo termine così odioso, ma purtroppo rispondente alla realtà!) nord-sud e si conosce ancora troppo poco l'importanza della Costituzione. Se si accettano e si capiscono questi due principi il concetto di Nazione va da sé.

Lo Stato italiano e promozione delle autonomie regionali e locali.

La riforma delle istituzioni; impegno comune per affrontare gravi problemi rimasti irrisolti come quello, soprattutto, dello squilibrio tra Nord e Sud, della crescita e dell'avanzamento del Mezzogiorno.

L'etica repubblicana come elemento di integrazione e di unità nella costituzione.

Valorizzazione del patrimonio culturale e della memoria collettiva : condivisione storica.

La propria terra come organismo dinamico e come laboratorio in cui si sviluppa un costante contatto e confronto con identità plurime che costituiscono, al contempo, fonte di sicurezza e orgoglio ma anche fonte non eludibile di incertezza.

L'ingresso di culture diverse: comunità, segni materiali e segni culturali

La scelta di questo nuovo tema mi sembra molto interessante, anche perché l'Italia è una nazione relativamente giovane e, quindi, necessita ancora di un lavoro di unificazione culturale e sociale. Quindi si potrebbero proporre ai ragazzi dei lavori (da svolgere eventualmente anche in rete) di confronto tra realtà regionali italiane differenti, relativamente a tematiche di argomento storico, sociale (usi e costumi, dialetto, ecc.), culturale (letteratura popolare, folklore, ecc.). In questo modo, essi potrebbero approfondire la conoscenza di realtà spesso poco note e sviluppare un sentimento unitario più forte, grazie allo studio delle radici comuni e degli elementi di somiglianza e di differenza che caratterizzano le diverse realtà regionali italiane.

Ritengo che già il titolo "Unità, Nazione e Costituzione" si presta allo sviluppo di un'iniziativa che ponga l'attenzione su gli articoli fondamentali della Costituzione. Una parte, che dal punto di vista etico e morale, si presta ad un approfondimento ed ad una riflessione costante rappresentando l'insieme dei valori immutabili del nostro Paese.

Direi che il tema più sentito, al di là della retorica sulla Nazione, è il senso di appartenenza, vale a dire come concretamente, attraverso la Costituzione, possa svilupparsi la cittadinanza a tutti i livelli: in Sardegna, in Italia, in Europa, nel mondo. I ragazzi di oggi si sentono soli ad affrontare le sfide della vita senza quelle sicurezze che hanno caratterizzato i giovani di altre e più fortunate generazioni.

Può essere interessante affrontare il problema relativo a "Democrazia dei partiti e crisi della cittadinanza". – Dalla Resistenza, come punto di riferimento per una identità collettiva, alla cittadinanza contraddetta

quotidianamente. – Dall'identità nazionale alla riscoperta di identità particolari regionalistiche; alla ricerca di più ampie identità collettive. – Indebolimento dell'autorità degli Stati-Nazione per l'interdipendenza planetaria verso l'alto, da un lato, e, dall'altro, per la moltiplicazione dei centri decisionali verso il basso.

Metterei in relazione i concetti di unità e di nazione. Partendo dall'analisi del primo da vari punti di vista, innanzitutto da quello matematico, proporrei una riflessione sul risultato derivante dall'unione di elementi comuni e di insiemi omogenei di elementi diversi, per arrivare alla spiegazione del termine nazione come comunanza di lingua, di costumi, di tradizioni di un popolo.

Ritengo importante puntare l'attenzione sul nesso esistente tra il significato dei termini indicati nel titolo del progetto, sia sotto il profilo storico che logico-giuridico. Ne conseguono il rafforzamento del senso di appartenenza del cittadino alla nazione e il potenziamento dell'orgoglio dell'unità nazionale anche mediante alcuni riferimenti alle eccellenze in ogni settore della vita del paese.

Prendendo spunto dall'idea che "il nostro passato è stato il presente di altri" si ritiene importante una ricerca volta al recupero di alcune significative memorie locali che illuminino personaggi ed episodi rilevanti di storia italiana dal Risorgimento ad oggi, per mettere in luce come le idee e le passioni civili hanno determinato le scelte degli individui che si sono concretizzati in azioni collettive determinanti per il destino della nazione.

Sarebbe interessante, secondo me, evidenziare e valorizzare il concetto di "Unità, Nazione e Costituzione" come valore interumano, nel senso che essi sono e devono diventare sempre più valori che pur contraddistinguendo la nostra appartenenza nazionale, siano però aperti all'integrazione ed al riconoscimento dei valori altrui.

Personalmente, quando sento parlare di Unità, mi viene in mente come si potrebbe conciliare la salvaguardia dell'Unità Nazionale pur potenziando le autonomie regionali e locali (es. il federalismo fiscale). Inoltre penso ad una Costituzione Europea pur rispettando le autonomie e le radici culturali delle singole Nazioni.

Ricerca multidisciplinare (storia, diritto, economia politica, letteratura) su "Federalismo politico e questione sociale ed economica nell'Italia unitaria": dalle tesi di Cattaneo e Ferrari alla scelta storica dell'accentramento amministrativo nelle prospettive attuali di riforma.

In un momento storico così difficile per la Repubblica italiana, in un momento in cui ci si appresta a ricordare un anniversario, come i 150 anni di Unità, richiamare gli studenti a lavorare su questo tema è appassionante; e, per quanto concerne la classe con cui lavoro, ha certo dato la stura a nuove idee e nuovi progetti. Che intendiamo sviluppare e condividere, come abbiamo fatto con quello dello scorso anno sulla Costituzione.

Certamente la necessità di riprendere alcune strutture storiche-chiave, da contestualizzare, perché la Costituzione (e il nostro lavoro tentava di dimostrarlo) nasce da istanze e radici che partono almeno un secolo prima della sua redazione. Senza di queste ogni tentativo parlare di unità, nazione e Costituzione sarebbe privo di basi storico-culturali e si baserebbe su aspetti a nostro avviso secondari con rischi retorici e/o di superficialità.

Il motivo conduttore potrebbe essere: "Il federalismo" che se non ben approfondito, potrebbe creare nei nostri ragazzi confusione e fraintendimento

Sto pensando di concentrare l'attenzione sullo studio degli antichi stati italiani, con particolare riferimento alle repubbliche, e di tentare di produrre un prodotto grafico e/o un video sulle costituzioni (quelle repubblicane in particolare) alla ricerca delle tradizioni e dei valori che mostrino le complesse e variegate origini dell'Italia e in qualche modo spieghi il perdurare di continuità e fratture. In particolare, visto l'indirizzo del nostro istituto, si valorizzerà il senso dell'educare alla cittadinanza attraverso il patrimonio artistico e culturale.

Il taglio da sviluppare dovrà riguardare il gap di cittadinanza e la conquista della democrazia, che si estrinseca nell'uguaglianza e nella libertà, ma anche nella solidarietà.

Credo che sia opportuno approfondire l'iter che va dall'unità di Italia alla nascita della Costituzione Repubblicana: purtroppo i giovani – anche nei licei – ignorano ormai quasi del tutto la storia nazionale. In passato, invece, con meno ore di insegnamento si dedicava più tempo ai temi dell'Educazione Civica, con la lettura diretta e critica di documenti, come lo Statuto Albertino, che oggi invece sono del tutto ignorati. Sarebbe importante studiare il coinvolgimento della propria regione o città nel processo che porta dall'Unità d'Italia alla Repubblica.

Gli eventi più significativi degli ultimi 150 anni sono stati l'Unità nazionale e la proclamazione della Repubblica, fondata sul concetto di cittadino e codificata nei suoi principi ispiratori dalla Carta Costituzionale. Se si vuole aprire la cassaforte del presente l'unica combinazione è il richiamo alle diverse ipotesi di federalismo, unica e sola forma di Unità nel rispetto della libertà ispiratrice di un nuovo patto popolare a fondamento di una riformata Costituzione.

-
1. analisi delle identità presenti nel nostro territorio prima dell'Unità;
 2. esame di quanto è stato conservato dopo l'Unità;
 3. rapporto tra Costituzione, identità nazionale e particolarismi locali.

Credo sia importante tenere sempre presente che il nostro obiettivo è quello di destare curiosità ed interesse negli studenti a cui proponiamo il lavoro, per questo mi resta difficile rispondere, senza la possibilità del confronto con gli studenti stessi. Penso comunque che potrebbe essere interessante indagare tra le ragioni storiche, politiche e sociali che hanno portato il nostro ed altri popoli all'unità e/o alla divisione ed osservare le conseguenze reali che questi importanti eventi hanno comportato.

Un profilo particolarmente utile nell'ambito del nuovo progetto dovrebbe privilegiare la conoscenza della Costituzione. Potrebbe sembrare un'attività nozionistica ma io credo che senza una base di conoscenze sull'importanza della carta costituzionale, come fondamentale baluardo del cittadino contro ogni degenerazione del potere, ogni progetto, anche se positivo ed auspicabile, non potrà produrre i necessari frutti per una rigenerazione morale del nostro paese. Le lotte, i valori, gli ideali e la capacità di collaborare che hanno caratterizzato la fase di redazione della carta costituzionale da parte dei padri fondatori, in maggioranza liberali e cattolici, deve essere il filo conduttore di ogni azione didattica.

Suggerirei una traccia su "Nazione e identità dei cittadini: l'identità nazionale come elemento di coesione o di frattura?" aprendo una riflessione sul significato di "nazione" oggi partendo da un'analisi dell'idea di nazione fra ottocento e novecento (nazione come elemento di coesione e/o di divisione e sul significato di nazione oggi: a fronte di molteplici e complesse identità dei cittadini, sospesi fra macro-appartenenze: nazionale/europea/globale e appartenenze plurime legate all'esperienza di vita sociale), focalizzando poi il tema del rapporto fra cittadinanza e identità nazionale (pensando anche e soprattutto ai giovani immigrati di seconda generazione).

Due sono secondo me i profili significativi: 1. partendo dall'esame degli art. 5 e 6 della Cost. sarebbe bello poter comparare il decentramento amministrativo riconosciuto e garantito dall'art. 5, con quello attuato negli Stati federali sia europei che non. 2. l'esame della coscienza di appartenere ad un'unica Nazione dall'Unità d'Italia a oggi e i risvolti che questo può comportare nell'apertura verso gli altri popoli o paradossalmente, nella disgregazione dello Stato stesso.

Penso che sia fondamentale il concetto di cittadinanza.

Mi piacerebbe ragionare sul fatto che le Costituzioni uniscono e non dividono. Quindi affrontare il tema della Costituzione come patto fondativo per creare una nazione unita.

Mi piacerebbe far ragionare gli studenti sul raffronto tra Statuto e Costituzione, evidenziando come siano pietre miliari di un processo di ampliamento del concetto di cittadinanza.

Altro prospettiva interessante è quella della dimensione europea: dallo Statuto Albertino al Trattato di Lisbona, attraverso la Carta dei diritti del cittadino europeo.

Premesso che sarà necessario avere un lasso di tempo maggiore per elaborare un tema progettuale originale, sin da ora ritengo che sotto il profilo giuridico-costituzionale l'art. 5 e il titolo V Cost. dovranno costituire la base da cui partire per sviluppare il progetto definitivo.

Non capisco che cosa si intenda esattamente con "profilo". Tuttavia svilupperei la questione del rapporto tra "Unità, Nazione e Costituzione", innanzitutto in una prospettiva storica a partire dalle fasi della unificazione nazionale, precisando che cosa si intendesse nell'ottocento con nazione,, per arrivare alla analisi della situazione che ha portato alla elaborazione del nostro testo costituzionale. Infine giungerei alla valutazione delle attuali trasformazioni sociali, culturali che portano a un ripensamento del concetto di persona, democrazia, libertà e responsabilità. Sono ancora possibili le comunicazioni di alcuni valori? In quale forma?

Nella redazione del nuovo progetto "Unità, Nazione e Costituzione" ritengo fondamentale un adeguato sviluppo della matrice storica che ha portato all'unificazione per creare la consapevolezza che solo attraverso la

conquista dell'indipendenza e della libertà le nuove generazioni possono scegliere e decidere. Comprendere il significato del concetto di libertà significa poi condividere valori e istituzioni comuni di cui è fondamentale conoscere il funzionamento al fine di maturare un metodo di vita in comune attraverso la conoscenza e la pratica delle istituzioni. Libertà e democrazia sono i concetti cardine per la formazione del cittadino. Sottolineerei che il nuovo Stato italiano non aveva tradizioni politiche univoche, essendo il Nord contrassegnato da tradizioni comunali e signorili ed il Sud da tradizioni monarchiche, ma si basava su una nazione culturale di origine antica almeno risalente a cinque secoli prima dell'unità nazionale e che ciò ha rappresentato l'effettiva coscienza nazionale. Identità culturale, valori condivisi, identità nazionale, conoscenza della Costituzione italiana che individua nell'unità nazionale il presupposto inscindibile della forza delle autonomie locali, difesa della democrazia sono gli argomenti su cui soffermarsi.

Il profilo della memoria, intesa come elemento di cittadinanza e di proiezione verso il futuro. Valorizzazione della Storia.

«Vogliamo un'Italia unita, senza coesione nazionale il nostro Paese si perderebbe nel fiume della globalizzazione», ha detto il Presidente Napolitano che ha sottolineato che nella Costituzione uno stesso articolo «salda in modo inscindibile» l'unità della nazione italiana e «la promozione delle autonomie». Quindi unità e federalismo, come altre volte ha osservato il presidente, non sono e non devono diventare due cose contrastanti. Secondo noi questo è il profilo interessante da analizzare.

Continuando su tali tematiche quest'anno, visto che ricorrono anche i 150 anni dell'Unità d'Italia, ritengo importante, in una realtà globale come è la nostra, affrontare il problema dell'educazione interculturale intesa come educazione alla pace, alla cittadinanza planetaria, alla solidarietà, all'accettazione della diversità vista non come limite ma piuttosto come un'opportunità di crescita personale e sociale, una ricchezza da valorizzare per la realizzazione di una società più giusta e solidale.

Riterrei particolarmente importante sviluppare tematiche relative, da un lato, alla conoscenza, realizzata anche attraverso opere letterarie, cinematografiche, documenti di vario tipo, del percorso storico che ha portato l'unificazione nazionale con particolare riferimento ai protagonisti del risorgimento italiano e al loro modo di concepire l'unità d'Italia. Sarebbe interessante anche un approfondimento dell'ideologia federalista in vista di un eventuale confronto con il federalismo odierno.

Punterei sull'attuale problema dell'unità della nazione, inducendo i ragazzi a comprendere che mentre per alcuni partiti questo è un problema, per le nuove generazioni deve essere un modo di vita, un valore sociale conquistato e da non perdere, anzi deve essere un valore collante non solo delle regioni ma di valori interiori in cui tutti i cittadini si possano riconoscere.

Sarebbe forse utile creare un collegamento tra la storia del Risorgimento italiano e la Carta Costituzionale italiana attuale.

Credo che, una volta individuati gli articoli della costituzione che trattano dei temi di unità e nazione e dei principi fondamentali a cui si ispira la nostra comunità si possa seguire lo stesso procedimento che abbiamo attuato nel nostro Istituto per realizzare il libro e sviluppare gli argomenti così focalizzati. Penso sarebbe utile, a tal fine un tavolo di lavoro nazionale, che progetti l'impianto generale individuando varie opzioni e coordinando poi i lavori. Il tavolo potrebbe essere formato da chi, come noi "pionieri", ha già maturato esperienze didattiche in questi anni.

Visitare le radici e gli eventi storici dai quali ha avuto origine la nostra Carta costituzionale; dare rilievo alla dimensione antropologica legata alla salvaguardia dei diritti e alla loro applicazione; individuare la dimensione internazionale della Carta costituzionale.

Evidenziare le passioni politiche, le ambizioni personali, gli ideali dei popoli e gli interessi dei singoli, le aspirazioni rivoluzionarie, le vittorie e le sconfitte da cui è nata l'Italia unita. Riflettere sul periodo che ha profondamente trasformato, mediante l'Unità nazionale, una penisola in Nazione e Democrazia costituzionale.

Nei giovani il concetto di unità nazionale, scarsamente collegato alle partite di calcio, è inesistente relativamente alle vicende storiche. Il tema di quest'anno dovrebbe creare un'indispensabile sinergia tra la storia che ha generato la nazione, la speranza di un'unità per la quale in molti hanno dato la vita e la Costituzione, vero momento sommativo di un percorso lungo un secolo. (NB spesso la storia del Risorgimento viene studiata frettolosamente e poco spazio si dedica alle vicende da cui è nata la Costituzione).

4. Quali dovrebbero essere contenuti e metodi dell'attività da svolgere presso le sedi parlamentari con i docenti referenti prima della realizzazione del progetto nelle classi?

L'incontro, di due giorni, a cui ho partecipato prima della realizzazione del progetto è stato sicuramente formativo, sia per gli interventi delle personalità esperte in materia, sia per l'opportunità di incontri e di confronto con colleghi di altre città. Magari si potrebbe aumentare lo spazio dedicato ai lavori di gruppo tra docenti referenti.

Favorire la conoscenza di classi appartenenti a Istituti di realtà regionali fortemente diverse fra loro, attraverso l'organizzazione di viaggi di istruzione, gemellaggi telematici, forum, seminari sulla materia costituzionale "applicata". Potrebbero essere gli stessi che hanno già partecipato all'iniziativa in oggetto.

Incontro con esperti che possano indicare metodi per la ricerca e la raccolta di fonti e di dati. Confronto con personalità del mondo della cultura e della vita politica che possano ampliare il ventaglio di conoscenze sull'argomento.

E' importante che esista un coordinamento di tipo tecnico scientifico nelle fasi iniziali del progetto.

Per prima cosa occorrerebbe presentare un ventaglio di proposte sulle quali una commissione (ristretta) tra deputato e docenti dovrebbero convenire.

Come idea di partenza potrebbe essere la estensione del suffragio elettorale dall'Unità alla nascita della Repubblica.

L'incontro preparatorio (da svolgersi se possibile già nel mese di ottobre) potrebbe svilupparsi in due giornate; la prima con una rivisitazione dell'intero periodo risorgimentale (es. tappe più significative) ed una seconda con l'analisi di alcuni personaggi.

Discutere e concordare a grandi linee l'orientamento che le singole scuole devono dare ai loro progetti

Attività formativa in termini di maggiori incontri per trovare le sinergie adatte all'espletamento del progetto.

I contenuti da trattare potrebbero riferirsi:

ALLE PROBLEMATICHE DELL'UNIFICAZIONE D'ITALIA

- dialetti
- problematiche socio-politiche ed economiche
- emigrazione negli stati Uniti
- mancanza di lavoro

ALLE ORIGINI E SVILUPPI DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

L'idea di un'Europa unita come comunione di valori ideali e culturali che uniscono tutti i popoli europei Il processo di integrazione da un punto di vista politico, iniziato effettivamente soltanto negli anni Cinquanta dopo la fine della seconda guerra mondiale.

AI PROBLEMI CHE SI TROVARONO AD AFFRONTARE GLI STATI EUROPEI IN QUEL PERIODO

- profondo mutamento dei rapporti internazionali caratterizzati dalla fine dell'eurocentrismo (bipolarismo USA-U.R.S.S.);
- Una grave crisi economica post-bellica (creazione nel 1948 dell'OECE e Piano Marshall)
- L'organizzazione europea per la cooperazione economica .
- La necessità di promuovere un processo di collaborazione tra i Paesi europei al di là delle divisioni politiche che trovò strenui sostenitori in Jean Monnet, Alcide De Gasperi e Robert Schumann al fine di: FAVORIRE la salvaguardia della pace mondiale attraverso azioni di cooperazione organizzate; FONDARE una forza sovrana europea capace di contrastare la nascita di pericolosi nazionalismi e di recuperare la perdita dei principi nati dalla Società delle Nazioni dopo il primo conflitto mondiale; REDISTRIBUIRE le ricchezze; CREARE una "terza via" economica e politica per consentire l'ordinamento democratico.

Potrebbero essere previsti degli incontri di formazione con esperti sui temi che si intendono proporre e sviluppare nelle classi .

Presso le sedi parlamentari sarebbe utile condividere i contenuti delle singole attività dei progetti; questi ultimi li suddividerei in base ai principi di fattibilità e coerenza con le linee di indirizzo delle scuole, in modo da lavorare sui metodi e sui risultati attesi. Sarebbe molto utile anche confrontare le tecniche ipotizzate per ottenere un coinvolgimento attivo di tutto il gruppo classe per incrementare lo sviluppo di conoscenze e

competenze, responsabilità, capacità di collaborazione e valutazione (cooperative learning? Problem solving?). A fine anno un report conclusivo per condividere i risultati raggiunti .

Incontri con rappresentanti delle Istituzioni per riflessioni sull'importanza del testo Costituzionale nella formazione di cittadini e stranieri che intendono vivere o stabilirsi nel territorio dello Stato.

Memore dell'interessantissimo incontro con il Presidente Scalfaro, riterrei importante incontrare esperti, costituzionalisti, storici che affrontassero i nodi dei problemi e indicassero percorsi bibliografici di letture per noi insegnanti. Poi riterrei utile il confronto con il gruppo di lavoro per organizzare un progetto comune, flessibile nei percorsi e nelle applicazioni, ma sostanzialmente "unitario", pur se riproducibile e adattabile alle realtà locali.

L'incontro presso le sedi parlamentare è molto stimolante, ridà giusta dignità e rispetto al lavoro dell'insegnante. Si deve però sfruttare questa occasione per stimolare i docenti al dialogo e al confronto. Individuate alcune tematiche di comune interesse vedo favorevolmente l'organizzazione di gruppi di lavoro senza coordinatori troppo autorevoli (in quanto spesso la loro presenza limita l'intervento di alcuni docenti, timorosi di essere giudicati, o al contrario stimola eccessivamente l'intervento di altri che amano farsi notare). Fondamentale è poi ovviamente la fase finale della condivisione dei lavori.

Lezioni di alti funzionari e studiosi di diritto sulle impalcature costituzionali e possibilità di fare esperienza diretta nelle Commissioni parlamentari. Uno degli obiettivi deve essere quello di migliorare la percezione che l'insegnante ha delle sue nuove competenze, la sua autostima, rafforzare il suo orgoglio di funzionario della Repubblica italiana.

Le attività di formazione, così come realizzate, sono valide. Nella fase conclusiva, anche in presenza degli alunni, bisognerebbe rafforzare l'attività di formazione, consentendo anche un confronto dei docenti sui punti positivi e critici del lavoro didattico svolto.

Gli incontri preliminari del primo anno del progetto tenutisi a Roma, mi sembrarono ben strutturati. Quindi li riproporrei con le stesse modalità.

I contenuti dovrebbero riguardare l'analisi del periodo storico del processo di unificazione attraverso la lettura dei documenti, filmati, discussioni e mettendo a confronto tesi e interpretazioni diverse che possano sollecitare la ricerca, l'approfondimento e la conoscenza reale delle nostre regioni, attraverso politiche di collaborazione e non di prevaricazione sempre più diffuse.

Quanto fatto (incontri, visite, conferenze) ci è stato utile. Servirebbe forse un chiarimento più puntuale sul tipo di produzione finale che ci si aspetta, sia in termini di contenuti, sia per quanto concerne la forma comunicativa. In tal senso gli incontri preliminari dovrebbero essere più mirati a definire le finalità e i destinatari ultimi del progetto. Quest'anno inoltre ci si aspettava un chiarimento sulle modalità di effettuazione della nuova materia "Cittadinanza e Costituzione", che però non è arrivato.

Penso che dovrebbero essere illustrati chiaramente i criteri di cui ci si avvarrà per premiare i progetti. Sarebbe anche interessante organizzare incontri con esponenti delle diverse forze politiche perché illustrino il proprio concetto di unità e di nazione. L'argomento si presta ad interventi non solo tecnico-giuridici ma anche storici: potrebbero quindi essere coinvolti esperti di rami diversi.

Prima di incontrare i referenti si dovrebbero contattare i docenti ed invitarli a preventivare in via embrionale qualche tematica da sviluppare, individuando già la classe da coinvolgere, al primo incontro con i referenti parlamentari dividere in gruppi a seconda delle aree tematiche ed assegnare un tutor (parlamentare) per avviare i lavori con confronti limitati 10/15 docenti. Non sarebbe male coinvolgere anche qualche studente che potrebbe trasferire l'esperienza work in progress dei lavori ai suoi pari.

Utilissimo strumento ,dovrebbe essere aggiornato o meglio"modernizzato" almeno in qualche suo aspetto a vantaggio dei ragazzi più giovani che lo trovano un po' vetusto. Spesso collegano la storia, il diritto e la politica a qualcosa di decifrabile solo dagli adulti .Un altro suggerimento potrebbe essere quello di fare una piattaforma che serva solo agli studenti e favorire gli scambi di esperienza,così come è servita a noi docenti.

La definizione in dettaglio di contenuti e metodi a mio parere è al momento difficile perchè strettamente legata alla natura del progetto che attualmente è solo embrionale. Tuttavia in generale ritengo che l'approccio con i

referenti dovrebbe essere pragmatico ed operativo, finalizzato al risultato da conseguire con indicazioni chiare che evitino un effetto di dispersione.

Credo che il progetto dovrebbe sempre di più trovare una disseminazione curriculare, entrando nella didattica ordinaria. A tale scopo sarebbe opportuno partire dalla ricognizione di cosa è già previsto, come contenuto e come metodo, dalle scuole partecipanti per individuare presupposti e ambiti favorevoli ad uno sviluppo non occasionale e meramente individuale del progetto. Per esempio, si potrebbe ipotizzare un confronto preliminare sui termini chiave di unità, nazione, Costituzione: come vengono proposti a scuola, in quali ambiti disciplinari, con quali metodi?

Essendo un'insegnante di scienze, quando lo scorso anno mi sono presentata per le giornate di formazione a Roma, all'inizio mi sono sentita capitata un po' per caso, sicuramente più per ascoltare che per partecipare. A conclusione delle due giornate, avevo spaziato in un campo non mio, ma con molta semplicità e chiarezza. Secondo me la formazione iniziale ha un'impostazione che non andrebbe modificata.

In una prima fase sarebbe auspicabile la presentazione del tema e sue possibili linee di svolgimento attraverso la consegna di schede e riflessioni sul tema. In un secondo momento i gruppi di lavoro potrebbero impegnarsi nell'approfondimento delle tematiche e nella stesura di simulazioni di possibili progetti.

Presso le sedi parlamentari le giornate seminariali sono state utili, per questo vanno ripetute prevedendo gruppi di lavoro organizzati per tematiche simili più che per appartenenze regionali.

I contenuti dovrebbero essere relativi alla Storia risorgimentale, all'evoluzione costituzionale, alla definizione del concetto di Nazione in senso sociologico-giuridico; sarebbe interessante vedere quali elementi delle tradizioni ci uniscono ancora oggi agli Italiani che vivono fuori dei nostri confini (eventualmente chiedendo la collaborazione delle scuole italiane all'estero). Oltre ai docenti universitari, il contributo più importante dovrebbero darlo i testimoni diretti della creazione della nostra Costituzione e le loro relazioni dovrebbero essere trasmesse in videoconferenza alle classi delle varie Scuole coinvolte.

Le giornate di formazione alle quali ho partecipato ritengo siano state utili ai fini della realizzazione del progetto. Si potrebbe percorrere la stessa strada, magari in gruppi più ristretti e coinvolgendo già in questa prima fase almeno due alunni per progetto. La classe è stata coinvolta soltanto alla fine e forse non è riuscita a cogliere fino in fondo l'importanza del progetto. Potrebbero essere gli stessi alunni ad illustrare il tema che intendono sviluppare poi in classe.

Ritengo sia opportuno seguire delle lezioni di docenti altamente qualificati sulla Storia contemporanea e sul Diritto costituzionale nonché realizzare dei seminari orientati alla progettazione di attività da realizzare con i ragazzi.

Credo sarebbe interessante creare gruppi di lavoro su tematiche d'interesse comune per costruire percorsi didattici fruibili anche da altri.

Penso che sarebbe opportuno "ripassare" i momenti importanti del Risorgimento con documentazioni e fornendo ai docenti libri di testo di facile reperibilità che possano poi, a loro volta, consigliare agli studenti come materiale sul quale lavorare per far ricerche. Ritengo che sarebbe utile favorire lo scambio di opinioni e dare spunti un dibattito eviterei i lavori di gruppo poiché i docenti, eccezion fatta per quello specifico momento, difficilmente lavorano insieme.

-
- Riforme del Testo Costituzionale.
 - Collegamenti con l'Europa.
 - Implementare modalità per partecipare alla politica attiva, a partire dal proprio territorio, strutturate dalle parti politiche.
 - Incontri potenziati e diversificati con i rappresentanti istituzionali.

Probabilmente anche i docenti di regioni diverse non conoscono bene la realtà scolastica, sociale e culturale in cui i colleghi si trovano ad operare, pertanto potrebbero essere utili e interessanti delle attività di confronto e scambio relativamente a come ciascuna realtà sociale o scolastica vive la Costituzione, il sentimento di unità nazionale e l'idea stessa di nazione. Da queste attività potrebbero nascere idee e stimoli interessanti per i progetti da realizzare con gli alunni. Inoltre potrebbe essere interessante proporre dei lavori in rete tra scuole di regioni differenti e utilizzare gli incontri a Roma per avviare queste attività.

Sviluppare le tematiche fondanti la nascita della Costituzione attraverso la conoscenza di nuove modalità didattiche di approccio, con l'ausilio di esperti parlamentari, giuristi e storici, i quali possono essere da facilitatori per la comprensione dei messaggi della Carta Costituzionale.

Uno o più incontri con le Istituzioni parlamentari su temi concreti (riforme costituzionali, legalità e diritti, federalismo) sia come momento formativo ma anche per presentare percorsi didattici del pianeta scuola.

Contenuti: 1. "Ripensare la Nazione tra suggestioni etnocentriche e costruzione europea". 2. Nazione ethnos-demos, per riagganciare la Nazione alla società civile. In Italia non si è praticata una rigorosa nazionalizzazione delle regioni e, quindi, dei nuclei etnici espressi loro tramite a causa della endemica debolezza dello Stato Nazionale e delle sua classe dirigente.

Metodo: comunicare in tempo ai docenti referenti i temi dell'attività di formazione al fine di consentire maggiore coinvolgimento.

Il lavoro di gruppo, così come è stato organizzato va benissimo. A mio avviso sarebbe auspicabile un approccio più tecnico teso a definire una dettagliata programmazione e ad acquisire dettagliati riferimenti normativi utili al docente per definire in modo preciso i contenuti da elaborare in classe.

L'attività potrebbe essere impostata sulla trattazione critica ed interpretativa del legame tra Unità, Nazione e Costituzione, dando una panoramica ampia di possibili sviluppi di progetto e indicando gli obiettivi specifici da realizzare. Utile, altresì, sarebbero il confronto-dibattito con rappresentanti autorevoli delle istituzioni e la consegna di materiale cartaceo illustrativo dei contenuti trattati. E' opportuno il rilascio di idonea certificazione di merito, a favore dei referenti impegnati, spendibile per l'avanzamento di carriera e la progressione economica.

La partecipazione di docenti ad attività presso le sedi parlamentari, sebbene utile e motivante, dovrà tener conto delle esigenze scolastiche e perciò potrà essere affiancate e in parte sostituita dalla comunicazione on-line. Per le ricerche da svolgere in sede locale potrebbe essere utile poter disporre di supporti e indicazioni per accedere alla documentazione dell'Archivio di Stato.

Partendo dal presupposto che l'Unità nazionale è sancita dalla Costituzione e perciò inviolabile, sicuramente sarebbe interessante l'interazione fra la testimonianza della realtà socio-territoriale di appartenenza di ciascuno docente e quella intorno alle iniziative parlamentari circa la tutela ed la valorizzazione del concetto di unità nazionale ed estensione di tale concetto a quanti, sempre più, raggiungono speranzosi il nostro paese.

Personalmente credo ci debbano essere più occasioni di incontro tra i docenti referenti (anche sotto forma di attività di gruppo) per scambiarsi idee.

Lezioni teoriche ed operative sui contenuti di maggiore attualità come: il federalismo, le riforme istituzionali ed i sistemi elettorali

Sia da parte mia che della Preside della mia scuola e degli studenti, i momenti didattici che ci avete proposto sono stati altamente apprezzati: ascoltare dalla voce dei protagonisti ciò che è avvenuto (nel caso del senatore Chiti, ad esempio, o dei docenti e onorevoli che si sono alternati nelle conferenze da voi organizzate) ed avere la possibilità di cogliere in diretta il loro pensiero è stato culturalmente e didatticamente pregevole. Per cui, la formula può essere riproposta appieno.

Quanto svolto nel Novembre 2009 mi sembra un'ottima base di partenza. Forse sarebbe ancora più significativo fornire spunti contenutistici più concreti, mostrando gli ambiti di progettualità sviluppati in passato. Nella cerimonia finale siamo venuti a conoscenza dello sviluppo di progetti che si articolavano in ambiti molto originali. Si potrebbe quindi puntare molto sull'aspetto comunicativo tra le scuole, che forse per la componente antagonista rimane un po' in secondo piano. La componente più motivante è stata comunque la visita ai luoghi istituzionali.

Ci dovrebbe essere una formazione più prolungata, se possibile, con la presenza di un esperto in didattica, al fine di non incorrere in possibili errori.

Una delle domande ricorrenti dei miei allievi è: "che cos'è il federalismo"? Molti di loro non ne hanno la minima idea e ne sono incuriositi. Qualcuno lo teme e lo boicotta senza conoscerlo. Io stessa posso dire di conoscere più gli assetti storici che l'effettiva portata del federalismo così come dovrebbe realizzarsi in Italia. Dunque ben

vengano lezioni con esperti esplicative in questo senso in un'ottica storica e comparativa, che evidenzi anche successi e punti deboli di altri federalismi.

La formazione potrebbe comprendere approfondimenti sulle seguenti problematiche: "Unità e promozione delle autonomie"; "Nazione, nazionalismo e federalismo"; "Il ruolo della massoneria"; "La Costituzione repubblicana, fondamento dell'unità nazionale". Il metodo da utilizzare nell'attività potrebbe tener conto dell'approccio formale come quello frontale, ma anche non formale ed informale come il modello cooperativo e della ricerca-azione.

A me è piaciuta molto l'organizzazione dei seminari che abbiamo seguito a Roma, in particolare la visita delle sedi istituzionali e l'incontro con i funzionari (più che con i politici): mi sono sentita partecipe di una realtà che spesso sembra appartenere ad un'altra dimensione! Purtroppo non è possibile trasmettere ai nostri alunni l'entusiasmo per qualcosa, se prima non siamo realmente convinti e coinvolti noi docenti: io riproporrei l'esperienza che abbiamo sperimentato noi.

I contenuti potrebbero essere di tipo storico e giuridico: la riflessione sul federalismo nella storia, anello di congiunzione del dibattito politico in atto per affrontare le sfide che la società ci propone. Seminari, lavori di gruppo, potrebbero essere i metodi utilizzati ai fini della formazione dei docenti.

Gruppi ristretti di docenti potrebbero confrontarsi sull'attività da realizzare e sulla metodologia che si prevede di adottare allo scopo di verificare l'efficacia della stessa e di far emergere eventuali punti di forza e/o di criticità.

Le giornate di formazione alle quali ho avuto l'onore di partecipare sono state un'esperienza davvero importante. Colgo l'occasione per ringraziare le istituzioni per l'opportunità che ho avuto di incontrare il presidente Scalfaro, un momento che non dimenticherò per tutta la vita e che mi ha toccato nel profondo. Queste sono esperienze davvero formative.

I contenuti con i docenti referenti prima della realizzazione del progetto nelle classi dovrebbero essere incentrati sull'articolo 3. Da questo articolo non si potrà prescindere mai nell'attuazione di qualsiasi approfondimento sugli altri articoli. Rimuovere gli ostacoli alla realizzazione della persona è e dovrà essere sempre la linea conduttrice di ogni azione educativa: Non c'è niente di più frustrante per una persona vedere degli insormontabili ostacoli per la realizzazione del proprio percorso di vita e sentire le istituzioni non un supporto ma molte volte un ostacolo alle proprie legittime aspettative.

Contenuti relativi all'immagine di identità nazionale come si è costruita nella ns. storia recente, la prospettiva costituzionale come identità condivisa, la normativa di attribuzione della cittadinanza, il futuro identitario dei giovani cittadini italiani.

Metodi seminariali per i docenti, apertura di blog, spazi di scambio e confronto anche virtuali, laboratori mirati.

L'attività svolta presso le sedi parlamentari è stata valida ed interessante. Nella seconda giornata potrebbe essere concesso qualche spazio maggiore all'esame dei progetti in essere.

Un'attività di brain storming con alcuni parlamentari interessati al progetto, in condizione paritaria con i docenti partecipanti.

I contenuti dell'attività da svolgere in Parlamento possono essere definiti solo dopo una determinazione dell'obiettivo. Il metodo dovrebbe essere laboratoriale, strutturato sulla base di interessi comuni con la previsione che scuole di luoghi diversi potessero collaborare sullo stesso progetto, creando sinergie (scuole di diverso grado e ordine che collaborano su uno stesso tema, oppure scuole dello stesso grado di aree geografiche diverse).

In relazione al quarto quesito ritengo che la formazione svolta e l'assistenza data durante la realizzazione del progetto siano state sufficienti e proficue. L'unico neo è stata l'esiguità delle risorse, che, peraltro, in questo momento di crisi risulta difficile da chiedere di aumentare.

Il metodo dell'attività più incisivo e produttivo è quello della lezione conferenza, seguita da dibattito, svolta da esponenti delle istituzioni parlamentari. Ricordo con grande piacere l'incontro con Oscar Luigi Scalfaro. I contenuti da proporre potrebbero essere il tema del federalismo o quello del diritto di cittadinanza, in rapporto anche alle istituzioni europee, oppure quello del diritto al lavoro nella "postdemocrazia".

Ritengo che sia fondamentale lasciare ai docenti referenti e agli alunni ampia scelta dei contenuti e dei metodi nell'ambito della tematica in oggetto e quindi gli incontri dovranno essere meramente orientativi e di supporto.

Riferimenti alle principali visioni filosofiche, politiche e religiose del nostro paese, attraverso un lavoro più articolato possibile, seguendo una logica interdisciplinare e trasversale fra le discipline coinvolte e gli argomenti affrontati.

I contenuti riguardano sicuramente la parte prettamente "tecnica" ovvero la lettura e l'analisi degli articoli inerenti ad una determinata problematica da studiare, inoltre sarebbe interessante analizzare i lavori svolti in maniera "critica" cercando di capire quali erano gli aspetti che andavano migliorati e a cui bisognava prestare più attenzione. Sarebbe inoltre interessante proporre un layout a cui riferirsi durante la stesura del progetto (in modo tale da unificare anche la veste grafica delle presentazioni) e aiutare i docenti durante la stesura del progetto a "non uscire fuori tema".

L'incontro fra docenti referenti e parlamentari prima della realizzazione del progetto dovrebbe prevedere soprattutto momenti di dialogo e dibattito per un confronto fra le varie realtà, per mettere in comune le varie esperienze, i loro punti di forza e di debolezza e per proposte di nuove iniziative. Poiché inoltre da alcuni anni i nostri Istituti registrano la presenza di numerosi alunni stranieri, sarebbe importante approfondire il tema della "diversità" vista come una ricchezza da valorizzare per la realizzazione di una società democratica, multi-etnica, aperta al dialogo e libera da pregiudizi.

Sarebbe auspicabile la massima collaborazione con le Istituzioni locali, la possibilità di avvalersi d'esperti per creare atmosfere di lavoro più coinvolgenti e stimolanti, e poter offrire ai ragazzi la possibilità di esperienze dirette di democrazia vissuta attraverso la creazione, a scuola, di Consigli di alunni.

A mio avviso l'incontro con i docenti referenti del progetto a cui ho partecipato ha fornito le indicazioni necessarie per la stesura del progetto. Ritengo pertanto che possano essere riproposte le medesime modalità per la conduzione di altri eventuali progetti.

Partendo dai principi fondamentali della Costituzione (art 1-12) analizzarli, spulciarli, "viverli", riferirli all'integrità territoriale, politica, regionale e fisica dell'Italia, lasciando la scelta delle strategie, modalità e attività al docente che, partendo da realtà "locali" (e perciò vicine al discente) possa educarlo alla tolleranza, al rispetto dei valori e dei diritti umani in modo che l'attività progettuale rappresenti una opportunità di sviluppo delle conoscenze dello studente durante il suo processo di formazione. Praticamente educarlo al passaggio da fruitore ad erogatore di servizi umani, sociali, politici ecc.

Sarebbero utili dei seminari di formazione sull'Unità d'Italia e di approfondimento di materiale storico-documentario in possesso del Senato o della Camera.

-
- Il contatto e la conoscenza delle istituzioni parlamentari e del loro funzionamento per rendere più "confidenziale" anche per i docenti il rapporto con esse
 - L'utilizzo della piattaforma didattica e della possibilità di consultare on line la biblioteca della Camera
 - L'individuazione dei possibili temi da approfondire attraverso dei seminari tematici che, da una lettura degli articoli della costituzione, riescano a far comprendere la vastità delle problematiche che possono essere esplorate e dei valori che possono essere apprezzati.

Adeguati quelli precedentemente proposti.

Auspicherei una formazione mirata ad approfondire temi comuni, da sviluppare poi in ciascuna Istituzione scolastica, piuttosto che lasciare libero spazio alla creatività ed ai mezzi a disposizione di ciascuno. E' importante partire da una base comune, perché il diritto non è purtroppo materia presente in tutti i curricula ed i docenti referenti appartengono a discipline diverse. Ritengo che in tal modo ogni prodotto sarà lo sviluppo di una linea scelta collaborativamente.

5. Quali innovazioni ritiene auspicabili nell'ambito della piattaforma didattica sulla Costituzione?

Ritengo sia valida così com'è.

Tutto OK.

La carta costituzionale ancor oggi è la massima rappresentazione dell'unità nazionale, quindi: seminari e lezioni frontali su come rendere effettiva l'unità di una nazione che per tanti aspetti è ancora divisa, con approfondimenti sulle questioni economiche e sociali che si frappongono alla realizzazione dell'obiettivo. I metodi potrebbero essere gli stessi adottati per l'iniziativa appena conclusa, anticipando eventualmente il contatto fra i soggetti coinvolti attraverso un forum sulla piattaforma didattica. L'impostazione già impressa mi sembra funzionale. Si potrebbe pensare a una raccolta di progetti, lavori e materiali provenienti dalle scuole da strutturare in una specie di archivio informatico accessibile a tutti.

Magari collegamenti con archivi storici italiani e di altri Paesi per consentire la raccolta di documenti storici.

La piattaforma è uno strumento molto utile anche per l'attività quotidiana a scuola. I nostri docenti di materie giuridiche impostano spesso lezioni che si avvalgono di collegamenti ad essa. Potrebbe essere quindi arricchita anche con video – lezioni di costituzionalisti e con filmati storici.

trovo del tutto sconveniente che un articolo della Costituzione, il n. 39, tranne il primo comma, non è stato mai applicato e neppure qualcuno ha proposto l'abrogazione; reputo altrettanto grave che le leggi che sono intervenute a regolamentare il diritto di sciopero non abbiano determinato analogo provvedimento nell'ambito dell'art. 40.

La piattaforma è fruibile completa e di facile consultazione.

Ritengo che il modo migliore per valorizzare la Costituzione sia quello di non modificarla: ogni sua parte è legata ad un'altra e toccarla significa mettere in discussione grandi equilibri. Ritengo, altresì, indispensabile far conoscere bene (storia, contenuti, valori,...) a tutti gli studenti italiani la Costituzione del loro Paese.

La piattaforma andrebbe aggiornata a cadenza periodica.

Ritengo che la piattaforma didattica sulla Costituzione offra agli studenti un vastissimo materiale di carattere storico-costituzionale. Potrebbe essere dedicato, altresì, uno spazio alla ricognizione delle buone prassi sul tema della cultura della legalità e della Costituzione realizzate dalle scuole italiane.

Non ho idea di come si possa innovare la piattaforma didattica sulla Costituzione. Sarebbe bello creare dei "gemellaggi" tra scuole che affrontano le stesse tematiche.

Ritengo che l'attuale organizzazione sia efficace.

Come ho osservato in precedenza, mi pare già del tutto soddisfacente. Aggiornerei la possibilità di leggere testi integrali o articoli di riviste (in .pdf), di consultare cataloghi e di accedere alle fonti.

Franca mente la trovo molto bene strutturata e la risposta alle richieste è celere ed esaustiva.

Dovrebbe essere potenziato il ruolo di luogo di confronto delle esperienze didattiche soprattutto al fine di chiarire obiettivi, finalità, strumenti didattici, criteri (indicatori, quantificatori ecc.) e mezzi di valutazione dei nuovi saperi (in attesa di indicazioni ministeriali più chiare e dell'attivazione di veri e propri corsi di aggiornamento di cui, ovviamente, la piattaforma non può essere surrogato). Sarebbe inoltre importante che la piattaforma fosse uno dei canali attraverso i quali il Parlamento si presenti come una casa di vetro, un luogo facile da visitare, anche nelle stanze delle Commissioni o negli Uffici di Presidenza (come se ci fossero delle "tribune" anche in questi luoghi), nei corridoi, compreso quello che unisce Montecitorio con Palazzo Chigi. Forse basterebbe che trovasse uno spazio il rapporto tra dimensione politica e dimensione istituzionale.

Gli alunni, con competenza e facilità, accedono alla piattaforma per trarre delle informazioni che, spesso, non sanno gestire in modo critico ed autonomo. Bisognerebbe creare un momento creativo e rielaborativo delle tematiche trattate, per impegnare gli alunni in un lavoro didattico autonomo verificabile dagli stessi alunni.

Una piattaforma didattica per docenti, ma soprattutto per studenti per uno scambio di opinioni, di materiali e perché siano non solo destinatari ma protagonisti attivi di questo processo formativo. Inoltre un pari riconoscimento a tutte le scuole che collaborano, perché sia i docenti che gli studenti si sforzano di dare il meglio e perché credono in ciò che fanno, sovente senza gratificazione e stimoli.

Maggior reperibilità di materiali di documentazione (filmati e documenti storici, per esempio). Possibilità di una comunicazione diretta coi deputati e senatori referenti (nel nostro caso i contributi che avevamo richiesto ai parlamentari sul nostro tema -cittadinanza attiva- non sono arrivati).

La piattaforma è molto ricca. Non tutti i lavori delle edizioni precedenti sono facilmente fruibili.

Sarebbe interessante poter trasmettere in tempo reale lezioni di docenti universitari o interventi di esponenti delle Istituzioni parlamentari su problematiche attuali connesse alla nostra Costituzione.

Credo che il progetto dovrebbe sempre di più trovare una disseminazione curriculare, entrando nella didattica ordinaria. A tale scopo sarebbe opportuno partire dalla ricognizione di cosa è già previsto, come contenuto e come metodo, dalle scuole partecipanti per individuare presupposti e ambiti favorevoli ad uno sviluppo non occasionale e meramente individuale del progetto. Per esempio, si potrebbe ipotizzare un confronto preliminare sui termini chiave di unità, nazione, Costituzione: come vengono proposti a scuola, in quali ambiti disciplinari, con quali metodi?

La proposta di moduli interdisciplinari da poter utilizzare nelle classi del biennio con riferimento a competenze, abilità, conoscenze dell'asse storico-sociale e nelle classi del triennio con particolare riferimento alla storia dall'unità d'Italia ad oggi.

La piattaforma funziona e anche bene, molto completi i riferimenti formativi e normativi. Forse andrebbe tenuta più aggiornata la parte riferita ai progetti attuati, proprio perché potrebbero servire da spunto per nuovi lavori e/o proposte di lavoro.

Vorremmo sottolineare, con una critica costruttiva, che nell'ambito delle 2 ore settimanali (Storia e Cittadinanza e Costituzione) risulta alquanto difficile trattare in maniera ampia e approfondita lo studio della Costituzione (in tutta la sua articolazione e attualizzazione) per una sola ora settimanale tenuto conto della vastità del programma di storia soprattutto nelle classi del triennio. Sarebbe opportuno prevedere, per il futuro, un'ora settimanale dedicata esclusivamente allo studio e attività sulla Costituzione.

- Prosecuzione a distanza dell'attività seminariale fatta in presenza con un forum moderato (tutor on line) e organizzato per attività (es. tre temi o argomenti messi a fuoco nelle giornate di seminario) a cui le scuole devono partecipare con lavori a scadenze stabilite e feed back di chi ha coordinato i lavori seminariali in presenza.
- Apertura di un forum per gli studenti (moderato)

Ogni referente dovrebbe rendere partecipi gli altri delle testimonianze relative all'Unità o all'evoluzione costituzionale pre-unitaria ancora presenti nella sua città o nella sua regione (un esempio: l'Arsenale della Spezia o le documentazioni su Corvetto e Mazzini a Genova), creando una sorta di mappa delle fonti e dei luoghi. Sarebbe interessante operare uno scambio culturale fra almeno tre città di regioni diverse prevedendo la possibilità, come avviene fra Scuole di altri Stati, di soggiorni-scambio di studenti per alcuni giorni: in questo modo i ragazzi potrebbero rendersi conto del vero significato dell'Unità (essere uniti, simili e diversi allo stesso tempo) e, magari, lavorare insieme al progetto.

Credo sarebbe utile, come ho già accennato, coinvolgere maggiormente il gruppo classe. Il progetto è realizzato dagli alunni e sarebbe forse opportuno dare più spazio a loro; sicuramente i sessanta progetti che vengono selezionati sono tutti validi, dietro c'è stato impegno, tempo, lavoro, difficoltà. Non sarebbe male avere un breve giudizio sul lavoro svolto per poter migliorare la prossima volta e sentirsi. Inoltre, mi dispiace doverlo constatare, ma ci sono sempre difficoltà economiche notevoli: la scuola non ha fondi e non è affatto facile trovare finanziamenti all'esterno. Non si potrebbe trovare un fondo per finanziare almeno in parte questi lavori?

La piattaforma didattica sulla Costituzione mi sembra ben fatta e al momento non ravviso la necessità di modificarla.

Va molto bene. Forse potrebbero essere ampliati il dizionario e i percorsi di lettura.

Ritengo che sia strutturata ottimamente.

Perché la piattaforma possa essere utilizzata dai docenti per svolgere attività didattiche inerenti la Costituzione, a mio avviso, potrebbero essere utili attività interattive quali giochi, fumetti, filmati, ecc. simili a quelle contenute nel Cd didattico del Senato, oppure esempi di moduli tematici, percorsi didattici già svolti, tracce o piste di lavoro che i docenti potrebbero poi sviluppare con gli alunni in classe.

Inserire nella piattaforma uno spazio (forum o blog), dove i docenti e gli studenti che parteciperanno all'iniziativa possono scambiarsi delle notizie, informazioni e richieste di chiarimenti.

Un più deciso ricorso alle tecnologie multimediali; l'inserimento delle attività di approfondimento sulla Costituzione all'interno dei curricula scolastici. Sessioni parlamentari studentesche in parallelo a temi sensibili discussi in Parlamento.

Non suggerisco particolari innovazioni, per il momento.

I sistemi elettorali, come possibili schemi oggettivi di applicazione da parte dei vari stati.

Se volete con il collegamento al mio lavoro!

P.S.: Un altro suggerimento: ritengo che si dovrebbe dedicare un preciso spazio più consistente alla presentazione dei progetti, in particolare per i vincitori del concorso. La giornata potrebbe aprirsi direttamente con la premiazione e per poi intrattenere soltanto i vincitori, anche la giornata successiva, per l'esposizione degli elaborati davanti al pubblico istituzionale con l'impegno contestuale della programmazione da parte delle stesse Istituzioni diretta alla giusta divulgazione e/o utilizzazione dei lavori prodotti. Inoltre chiederei al Miur la pubblicazione dei lavori nel suo sito anche attraverso un link di collegamento evidenziato con "progetto costituzione", corredato da un commento di elogio ai docenti referenti, riconoscendone il merito di competenti guide

Sarebbe opportuno inserire sulla piattaforma dei percorsi multimediali con attività interattive, idonee a verificare conoscenze e competenze in merito al tema del progetto. A riguardo propongo di creare un e-book o quantomeno un learning object a cura degli studenti, con amplissima facoltà e modalità di fruizione.

L'impostazione della piattaforma didattica sulla Costituzione è soddisfacente e supporta in maniera adeguata le possibilità di ricerca da parte degli studenti e dei docenti. Si auspica un continuo aggiornamento ed arricchimento dei materiali offerti sulla linea finora seguita.

Forse la richiesta esplicita alle scuole di contatti diretti con la vostra piattaforma didattica, soprattutto quelle che già hanno partecipato al progetto sulla Costituzione, circa attività di informazione, diffusione e promozione della conoscenza della carta costituzionale, ponendola come iniziativa "quasi" obbligata del Ministero dell'Istruzione ed "obbligando" i Dirigenti ad attivarsi in tal senso, potrebbe produrre risultati più significativi di quelli che si raggiungono attraverso l'iniziativa, spesso isolata e faticosa, del singolo docente.

Tutti i progetti dovrebbero essere scaricabili per intero. La piattaforma, comunque, mi sembra molto ben fatta.

La piattaforma dovrebbe essere maggiormente interattiva ed aggiornata.

Una critica, di poco conto, ma che è stata sollevata. Nelle giornate di maggio, con gli studenti, forse anche per motivi di organizzazione, alcuni hanno avuto la possibilità di visitare Camera e Senato, altri solo la Camera. Questo aspetto andrebbe migliorato, se possibile, rendendo la visita completa per tutti. Questi momenti hanno sollevato interesse, curiosità, attenzione. Entrare nelle stanze dove viene deciso il destino della Nazione avvicina i giovani, o, almeno così è stato detto dai miei allievi, alle Istituzioni: conoscere è capire e giudicare con maggior serenità.

Lo strumento è molto ben articolato. Potrebbero esservi anche link ai lavori delle commissioni di lavoro della Costituente e qualche maggiore riferimento storico

Credo che ciò che fornisce la piattaforma sia esauriente.

Mi sembra poco friendly il suo utilizzo e non del tutto efficace dal punto di vista della grafica: magari è una critica da inesperta del settore. Qualche volta ho infatti dovuto rinunciare alla navigazione perché mi perdevo...

Essere ancor più "appetibile" agli studenti, introducendo strumenti come i social network, le classi virtuali, canali tematici. E allo stesso tempo fruibile per i docenti, divenendo uno strumento di autoformazione e di confronto ancora più prezioso sia come una bibliomediateca, in cui reperire materiale "libero" sia come repository, in cui condividere i lavori svolti.

Credo che sarebbe opportuno ampliare i contenuti didattici con altri contributi filmati (più suggestivi per gli alunni) sul periodo successivo all'Unità di Italia fino alla nascita della Costituzione. Sarebbe utili condividere anche le lezioni del Prof. Caretti o di altri costituzionalisti sull'attualità della nostra Costituzione.

Per quanto riguarda la piattaforma didattica la semplificherei nelle aree di intervento per docenti e alunni, lasciandola invariata nel suo impianto.

Si potrebbero ipotizzare un forum per studenti ed una formazione on line destinata agli studenti coinvolti nell'attuazione del progetto con tutoraggio dei docenti.

Credo che la piattaforma risponda perfettamente alle finalità per cui è stata pensata.

La piattaforma è un valido aiuto per incentivare la collaborazione fra le varie scuole e le diverse Istituzioni. Lavorare in rete tra scuole di diverse realtà economiche e sociali forse potrà servire per eliminare alcuni dei fondamentali pregiudizi fra realtà del nord e del sud del paese.

Implementazione degli spazi di confronto e di materiali di riflessione, news sulle questioni all' o.d.g. nelle aule parlamentari, serie di link per approfondimenti tematici. Possibilità di scambi di materiali in work in progress fra docenti/studenti al lavoro e istituzioni.

La piattaforma sembra alla scrivente valida.

Mi piacerebbe ci fosse un commento puntuale ai singoli articoli della Costituzione.

Riterrei utile creare la possibilità di un filo diretto con parlamentari o quanto meno l'ufficio di Presidenza delle due Camere. Capisco possa essere un aggravio di lavoro ma consentirebbe un dialogo con istituzioni cardine.

E' auspicabile un potenziamento delle possibilità di scambio non solo di informazioni, ma anche di materiale fra docenti interessati all'approfondimento del tema della Costituzione, in particolare, e della Legalità in generale.

Ritengo la piattaforma didattica molto utile ma adatta agli "addetti ai lavori"; i ragazzi hanno bisogno di strumenti ancora più semplici da consultare dal momento che non conoscono la materia e non si orientano facilmente.

La mia proposta riguarda in realtà il forum più che la piattaforma in quanto si potrebbe aggiungere un forum per gli studenti.

E' auspicabile un più ampio accesso ai laboratori multimediali (normalmente di uso esclusivo delle discipline tecniche) per creare dei forum a tema tra classi gemellate-aperte, con appuntamenti precisi (di fatto l'orario è annuale e permetterebbe settimanalmente incontri in rete), per stimolare confronti, dibattiti e facilitare, attraverso il dialogo, lo sviluppo delle relazioni tra sud, nord, centro, est, ovest. Si renderebbe la disciplina snella e sfoltita della dottrina arcaica del diritto, alleggerendo in modo drastico l'ascolto, spesso passivo, della lezione frontale. Non sarebbe utopico pubblicare a fine anno la raccolta delle migliori esperienze vissute, supervisionate dai vari docenti, frutto dell'esuberanza giovanile non soffocata dalle rigide applicazioni delle norme per dare vita nuovi testi che risulterebbero così ampiamente commentati.

Mi sembra abbastanza funzionale già così.

Data la mia scarsa dimestichezza con le tecnologie, a me sembra che vada bene così com'è. Da valutare la possibilità di accedere alla biblioteca della Camera on line, possibilità che mi pare possa realizzarsi facilmente.

Lavoro decentrato nelle Regioni attraverso corsi di aggiornamento rivolti agli insegnanti e formazione di gruppi di lavoro permanenti che attivino momenti di scambio di esperienze, seminari, convegni atti a diffondere la cultura della partecipazione e della cittadinanza attiva tra i giovani.

Ritengo che la piattaforma sia assolutamente ben costruita e che si debba solo spingere i docenti ad usarla. Lo stesso forum è relativamente poco frequentato, credo perché i docenti non hanno avuto tempo di conoscersi e di condividere idee nel corso della formazione iniziale.